

1992



Ufficio cantonale
di statistica

Informazioni statistiche

Marzo

Sommario



Frontalieri e disoccupazione	3
La prossima pubblicazione dell'UCS	5
Inchiesta presso gli anziani	9
L'ufficio ha ricevuto...	23

Statistiche mensili, trimestrali e semestrali

Meteorologia	25
Movimento demografico	27
Indice dell'occupazione	28
Disoccupazione	30
Manodopera straniera	35
Indice della produzione industriale	37
Elettricità	38
Turismo	39
Autovetture	41
Compravendite immobiliari	42
Indice dei prezzi al consumo	43
Indice dei prezzi all'ingrosso	45
Indice dei costi della costruzione (di alloggi)	46

Segni convenzionali

- zero, niente
- 0 0,0 valore inferiore alla metà della più piccola unità utilizzata
- () dato non pubblicato per motivi legati alla protezione dei dati
- . . . dato non disponibile, senza senso o non pubblicato per ragioni statistiche

- P per indicare che il dato è provvisorio
- r per indicare che il dato è stato rivisto e corretto
- s per indicare che il dato è stimato

Frontalieri e disoccupazione

L'elasticità della manodopera frontiera rispetto all'andamento economico è elevata. Quando l'economia tira e vi è penuria di manodopera, i cantoni di frontiera possono attingere a questo enorme bacino con grande facilità. Lo dimostrano i dati contenuti nella prossima pubblicazione del nostro ufficio, "Il frontalierato nel 1991", succintamente presentata in questo bollettino.

Negli scorsi anni infatti l'incremento del numero di confinanti è stato forte ed ha coinvolto tutti i cantoni che possono usufruire di questa opportunità. Innanzitutto i cantoni latini (Ticino e Romandia), più propensi degli altri a impiegare frontalieri, seguiti però negli ultimi anni anche dai cantoni svizzero-tedeschi, con incrementi della manodopera confinante che hanno sfiorato il 20% annuo.

In momenti di difficoltà economiche, invece, l'effettivo dei frontalieri occupati registra immediatamente delle contrazioni. Infatti, considerando la situazione ticinese, tra il 1974 e il 1977 (anni di crisi) il numero di frontalieri è diminuito di ben 6.562 unità, pari al 20% degli effettivi del 1974. Con la crisi attuale stiamo assistendo a un'analogha contrazione, la cui portata non può ancora essere valutata.

In questo modo, evidentemente, si "esporta" disoccupazione e ciò dovrebbe permettere di avere un tasso di disoccupazione più contenuto che non nei cantoni che non possono assumere frontalieri. In realtà succede il contrario. Sono proprio i cantoni latini ad avere i tassi di disoccupazione più elevati. Ciò starebbe ad indicare che gli effetti negativi della crisi economica sono molto più importanti nelle zone periferiche. Come mai?

A questo interrogativo si può rispondere solo con un'analisi

approfondita delle varie strutture di produzione, delle interdipendenze/dipendenze tra le varie regioni svizzere. Ci si può chiedere in effetti se le strutture produttive delle aziende di confine siano molto più fragili oppure, e non è una nostra ipotesi, se i centri "decisionali" d'Oltr'Alpe non abbiano una parte di responsabilità in questa situazione, oppure se le cause siano altre e ancora tutte da scoprire. Ci sembra che varrebbe la pena analizzare approfonditamente questa situazione visto, in particolare per il Ticino, l'entità del fenomeno.

*A parte la recensione sulla prossima pubblicazione UCS, il bollettino è interamente dedicato a un'inchiesta, eseguita da Carmen Vaucher de la Croix, economista del DOS, presso **gli anziani di sei comuni del Sottoceneri**.*

Scopo dell'indagine era quello di conoscere meglio le caratteristiche della popolazione anziana dei comuni interpellati e di rilevarne i bisogni in infrastrutture e servizi. Le domande vertevano sulle condizioni di vita (situazione finanziaria, legami familiari, barriere architettoniche, contatti con l'esterno), sullo stato di salute e sulla richiesta di servizi (pasti, casa per anziani, aiuto domiciliare).

La partecipazione è stata molto elevata (il 78% degli anziani con più di 60 anni), ciò che attribuisce un particolare valore ai risultati ottenuti, vuoi per meglio definire i bisogni degli anziani dei comuni coinvolti nell'inchiesta, vuoi per approfondire la conoscenza di una fascia d'età che sta assumendo una sempre maggiore importanza.

E' forse il caso di precisare che, nel nostro Cantone, tra il 1980 e il 1990 mentre la popolazione residente è aumentata dell'8%, quella con almeno 60 anni ha registrato un incremento del 17,9%, quella con almeno 70 anni del 23,8% e quella con 80 e più anni addirittura del 69,4%!

Elio Venturelli

Bellinzona, marzo 1992

La prossima pubblicazione dell'UCS

Elio Venturelli
Ufficio cantonale
di statistica



presentati per la prima volta in questo documento, rappresentata dai rilevamenti sulla massa salariale versata ai frontalieri, rilevamenti effettuati dall'Ufficio imposte alla fonte dell'Amministrazione cantonale delle contribuzioni.

Il frontalierato in Ticino costituisce una realtà importante (nella precedente pubblicazione l'avevamo definita il nono distretto del Cantone) ed è quindi normale che l'apparato statistico si sia organizzato di conseguenza, per conoscerne le caratteristiche e seguirne l'evoluzione.

Nell'agosto del 1991 lavoravano in Ticino 40.119 frontalieri, il 22% di tutti i confinanti attivi in Svizzera. Nel nostro cantone **un attivo su quattro è frontaliero.**

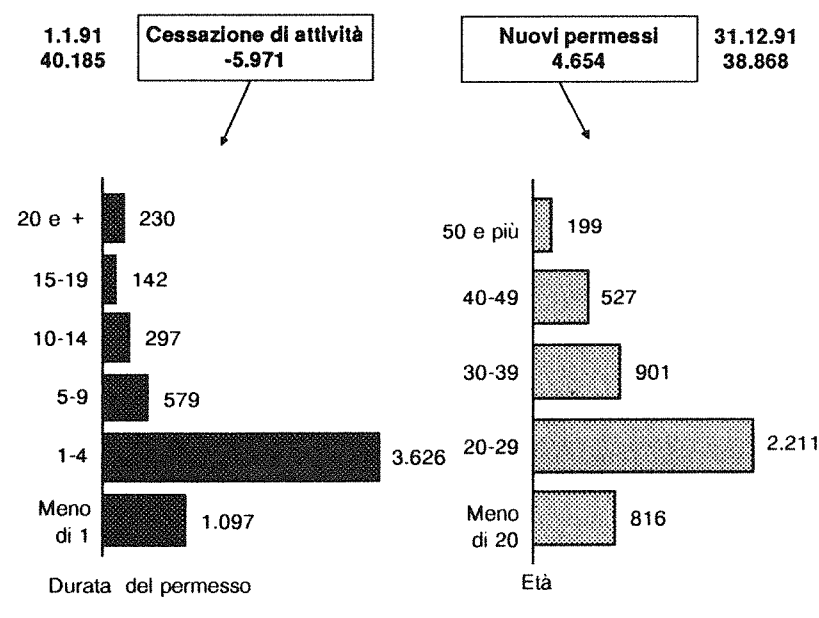
La loro massa salariale si è aggirata attorno a 1,5 mia di fr. (1,4 mia nel 1990, ultimo dato disponibile) di cui circa 100 mio sono stati incassati dal Cantone sotto forma di imposte, in parte però (il 40%) riversati successivamente alla Repubblica italiana.

Se si considera che il Reddito cantonale (che però non include la massa salariale dei frontalieri, in quanto non residenti) è stato

Il Ticino è uno dei pochi cantoni svizzeri che dispone di un'informazione così importante e così utilizzata, da una parte e dall'altra della frontiera, sulle caratteristiche dei confinanti.

La fonte principale è costituita dai dati, relativi ai permessi di lavoro per frontalieri, memorizzati dalla Sezione cantonale degli stranieri e che il nostro ufficio ha adattato per rispondere ai vari bisogni statistici sull'argomento. A questa fonte si aggiunge quella della Sezione della formazione professionale, relativa agli apprendisti-frontalieri. Vi è infine una terza fonte, i cui dati sono brevemente

Entrate e uscite nel mercato del lavoro frontaliero dall'1.1.91 al 31.12.91



valutato, nel 1990, attorno ai 9,6 mila di fr., ci si rende conto del ruolo che assume il frontalierato nella realtà economica ticinese.

La presente pubblicazione segue, a circa un anno di distanza, il primo documento sul frontalierato¹, dedicato alla presentazione di questa base di dati e alle possibilità offerte ai potenziali utilizzatori. Non è nostra intenzione pubblicare ogni anno un simile documento.

Quest'anno però l'aggiornamento si giustifica per vari motivi.

Innanzitutto per segnalare alcune novità che allargano le possibilità di analisi sul frontalierato.

Da un lato, come già accennato, l'esistenza **dei dati sulla massa salariale** versata ai frontalieri, dati esistenti dal 1982. Per il momento si tratta di un'informazione globale, che non permette ancora molte considerazioni. Si prevedono però miglioramenti già con i prossimi anni, in particolare nella classificazione delle ditte che occupano frontalieri, che diverrà compatibile con quella adottata dalla Sezione degli stranieri, in

modo da facilitare i confronti.

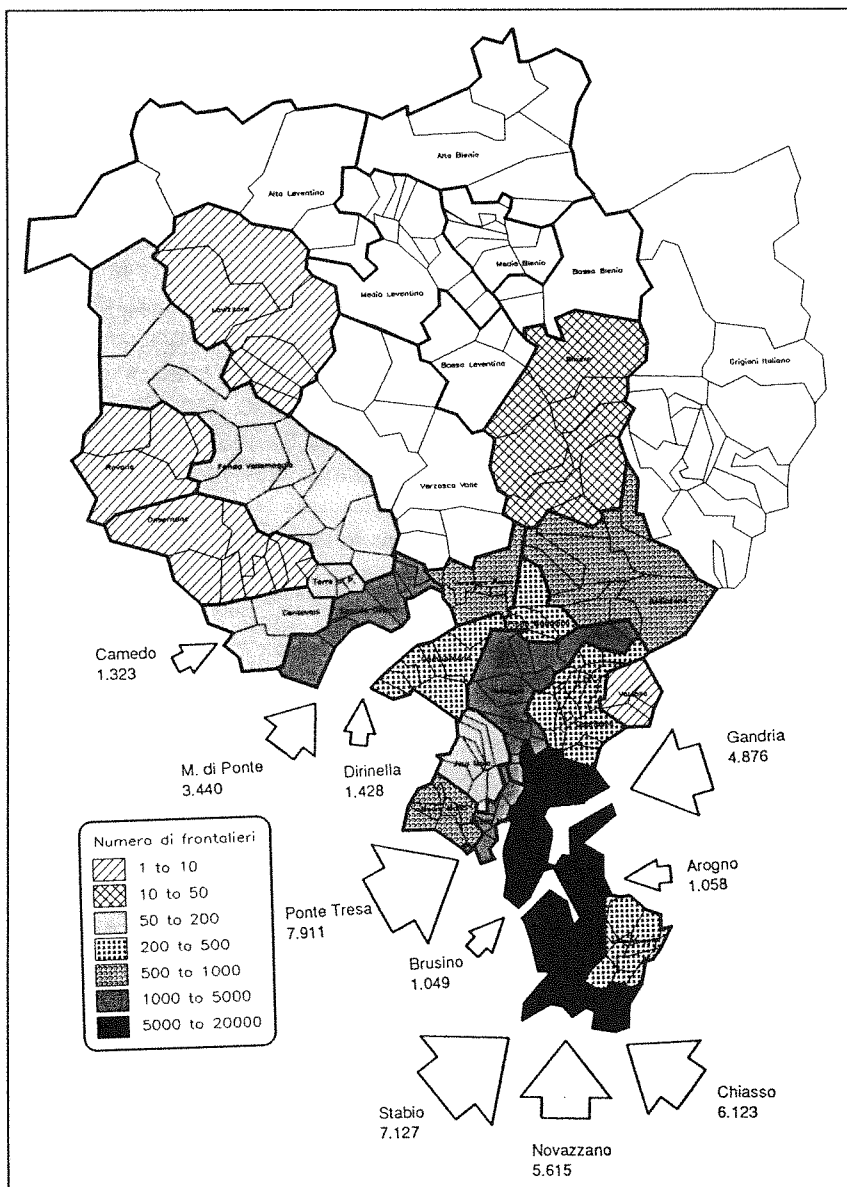
D'altro canto per presentare i risultati di un esercizio, effettuato dal sociologo Marco Gandolfi, responsabile di questa base di dati, sui **movimenti pendolari dei frontalieri**. A questo argomento, vista l'entità degli spostamenti e i problemi ad essi legati, avevamo dedicato ampio spazio nella precedente pubblicazione.

Marco Gandolfi ha costruito un modello che collega la regione di abitazione e quella di lavoro di ogni frontaliero, in modo da determinare, con un piccolo margine di errore, **il valico doganale probabile** utilizzato in questi spostamenti.

Ha poi illustrato, graficamente, per ogni valico, l'intensità di questi flussi nei diversi comprensori di lavoro.

Lo stesso può essere fatto considerando i vari bacini di provenienza dei frontalieri. Queste informazioni, di per sé interessanti, saranno sicuramente utili per la pianificazione e la determinazione dei vari modelli di traffico.

La pubblicazione si giustifica inoltre per **alcune precisazioni metodologiche**, inserite nell'allegato statistico, pure a cura di Marco Gandolfi. Nella premessa della precedente pubblicazione avevamo accennato all'esistenza di due fonti distinte sugli effettivi dei frontalieri: quella federale del Registro centrale degli stranieri (RCS) e quella cantonale della Sezione cantonale degli stranieri e passaporti (SCSP). Le precisazioni concernono appunto delle rettifiche rese necessarie per avere delle serie cronologiche coerenti. L'analisi delle divergenze tra i dati delle due fonti ha portato all'adozione di un sistema



comune di aggiornamento. In futuro sarà quindi possibile avere lo stesso risultato indipendentemente dalla fonte utilizzata.

Si è infine voluto approfittare di questo documento per presentare due analisi sul frontalierato, effettuate dai colleghi italiani, che mostrano come il pendolarismo di attivi verso il Ticino sia un problema che interessa e, per taluni aspetti preoccupa, anche l'amministrazione pubblica italiana delle Province confinanti.

Il primo studio è stato effettuato dal dott. Enrico Monti, direttore dell'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Como, che già aveva collaborato nella precedente pubblicazione. Monti ha effettuato un'indagine statistica, mediante questionario, presso **i frontallieri (circa 2.000) dell'Alto e Medio Lago Occidentale** della Provincia di Como, regioni economicamente deboli e per le quali il mercato ticinese costituisce un'importante opportunità occupazionale.

I risultati dell'inchiesta confermano le informazioni scaturite dalla nostra base statistica e le arricchiscono di nuovi elementi: titoli di studio, numero di componenti la famiglia, tipo di abitazione, stipendio mensile, tempi e mezzi di spostamento, ecc.

Il secondo contributo, curato da Maria Luisa Brunato e Antonietta Scala, proviene dall'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia di Varese. In sostanza si tratta del capitolo, da noi riportato integralmente, dedicato al **frontalierato con il Ticino** e che figurerà nel rapporto 1991 sul **Mercato del Lavoro nella Provincia di Varese**, tutt'ora in preparazione. L'analisi, fatta in base ai nostri dati, traccia un quadro dettagliato della situazione con un apprezzamento del fenomeno evidentemente diverso dal nostro.

Al di qua e al di là del confine, la percezione delle varie sfaccettature del frontalierato non ha necessariamente le stesse connotazioni.

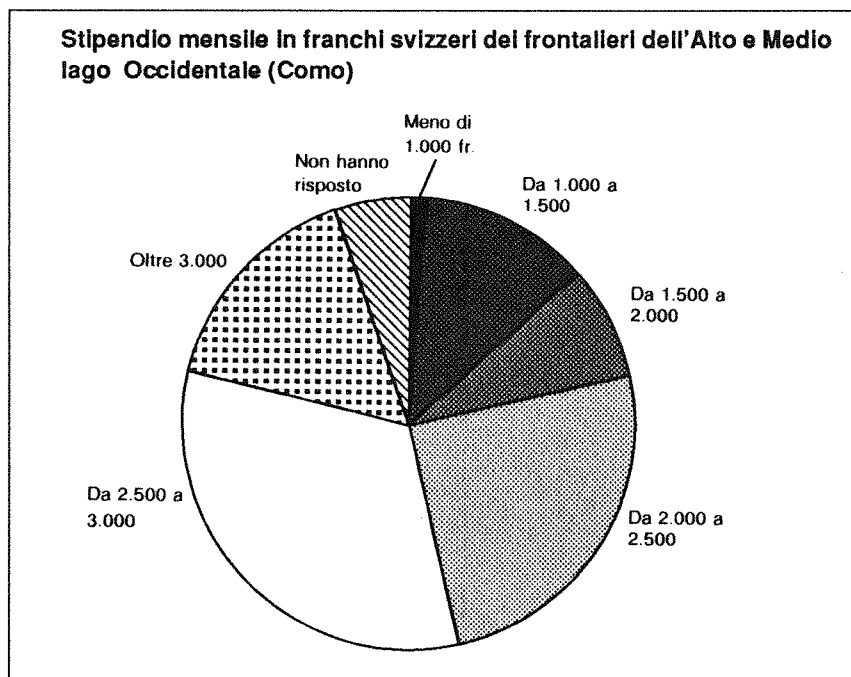
Per certi versi questa constatazione può sembrare ovvia. Basta pensare ai problemi vissuti da certi comuni ticinesi che vedono raddoppiare la propria popolazione ogni mattina, con l'arrivo dei confinanti. Problemi che sono evidentemente diversi da quelli dei comuni italiani, che subiscono l'effetto inverso e si sono trasformati in comuni dormitorio.

Per altri aspetti invece, certe affermazioni dei colleghi italiani possono stupirci, abituati come siamo a vedere in questo afflusso quotidiano un'offerta di manodopera - provvidenziale o concorrenziale, a seconda di dove ci si collochi nel processo produttivo, oppure della congiuntura economica -, poco qualificata e soprattutto a basso costo.

Scrive infatti Monti che il mercato del lavoro ticinese "esercita una forte attrazione, soprattutto verso la componente giovanile della forza lavoro locale e ciò, se da un lato mantiene il tasso di disoccupazione sui livelli medi provinciali, dall'altro sottrae manodopera alle imprese locali, disincentivando lo sviluppo economico produttivo di queste aree.

L'apertura di numerosi sbocchi occupazionali oltre confine, soprattutto nel settore edile e la possibilità di percepire una retribuzione mediamente superiore a quella prevista dai contratti nazionali di lavoro italiani, determina altresì un precoce inserimento lavorativo dei giovani che, in tal modo, evidenziano un tasso di scolarità decisamente inferiore a quello provinciale."

Dal canto loro, i colleghi di Varese, analizzando i dati degli apprendisti-frontalieri, nel rapporto annuale 1990, sottolineano "come



la gratificazione economica possa rappresentare un elemento disincentivante a proseguire gli studi dopo il periodo dell'obbligo e ad avviare al lavoro in territorio elvetico giovani residenti nelle realtà locali di frontiera", mentre noi saremmo invece più portati a interpretare positivamente l'opportunità offerta ai giovani italiani di formarsi in Ticino.

Evidentemente il frontierato è una realtà che necessita ancora, per molti aspetti, di una frontiera

di tipo tradizionale, che funga cioè da barriera, per garantire quelle differenze che costituiscono i reciproci vantaggi. Esso è però solo un aspetto, anche se importante, che caratterizza una regione transfrontaliera come quella del triangolo Ticino-Como-Varese.

Con l'apertura europea, la trasformazione sempre più marcata da frontiera "barriera" in frontiera "cerniera", anch'esso subirà sicuramente profonde trasformazioni. E' difficile dire oggi quali saranno

le conseguenze per le regioni coinvolte da questi profondi mutamenti. Ragione di più per seguirne attentamente l'evoluzione. La recente istituzione di un Osservatorio del mercato del lavoro transfrontaliero va appunto in questa direzione. ♦

¹ Il frontierato nel 1990, Documenti statistici 22, Ufficio cantonale di statistica, Bellinzona, 1991

Inchiesta presso gli anziani

Carmen Vaucher de la Croix
Lic. rer. pol.
Sez. dell'azione sociale

di Bissone, Capolago, Maroggia, Melano, Riva S. Vitale e Rovio

Introduzione

Nel corso del 1990, sette comuni della regione del Basso Ceresio, in accordo con il Dipartimento delle Opere sociali, decidevano di effettuare uno studio di fattibilità per la realizzazione di una struttura stazionaria per persone anziane nella regione.

In questo contesto e a seguito degli incontri avuti con i rappresentanti dei Municipi dei comuni di Riva San Vitale, Bissone, Capolago, Maroggia, Rovio, Melano e Brusino Arsizio, si trovava un accordo circa la necessità di eseguire uno studio tramite formulario presso tutta la popolazione anziana dei sette comuni del comprensorio.

Lo scopo era quello di conoscere meglio le caratteristiche della popolazione anziana e di rilevarne i bisogni in infrastrutture e servizi. Le domande vertevano sulle condizioni di vita (situazione finanziaria, legami familiari, barriere architettoniche, contatti con l'esterno), sullo stato di salute e sulla richiesta di servizi (pasti, casa per anziani, aiuto domiciliare).

Le interviste si sono rivolte a tutti i domiciliati di entrambi i sessi aventi più di 60 anni. Così facendo, si sono potute allargare le richieste ad una fascia di popolazione che potrà usufruire di soluzioni che richiedono tempi di realizzazione piuttosto lunghi.

Un comune, Brusino-Arsizio, non ha mai consegnato i questionari compilati ed è perciò rimasto escluso dall'inchiesta.

Il formulario è stato proposto dalla Sezione dell'Azione Sociale per poi venir discusso e approvato dai comuni della regione. Le interviste sono state effettuate da alcune persone designate da ogni comune, mentre la correzione e la ripresa dei dati sono state fatte interamente dal Sig. Daniele Stanga del comune di Riva San Vitale. L'elaborazione dei dati e la redazione del rapporto si sono svolti presso la Sezione dell'Azione Sociale.

Si ringraziano i rappresentanti dei comuni, ed il Sig. Antonio Kocsis dell'Ufficio Informatica Individuale per il loro prezioso contributo. Un grazie particolare va a tutti gli anziani interpellati per la loro disponibilità nel rispondere alle nostre domande.

Introduzione

Metodologia

Descrizione del campione

Caratteristiche degli intervistati

Caratteristiche in relazione

Riassunto e conclusioni

Metodologia

Il questionario, veniva distribuito nel corso dei mesi di gennaio-giugno 1991 a tutti gli anziani (in caso di coppie di anziani: due formulari) e le interviste venivano fatte con l'ausilio di un intervistatore. La correzione e la ripresa dei dati ha richiesto due mesi di lavoro a tempo parziale (luglio-agosto) e l'elaborazione e la stesura del rapporto sono avvenute nel corso dei mesi di ottobre-novembre.

Tutti gli intervistati hanno spontaneamente accettato di indicare le proprie generalità e questo è stato utile per poter ricostruire le economie domestiche con più di una persona (coppie o coppie con figli).

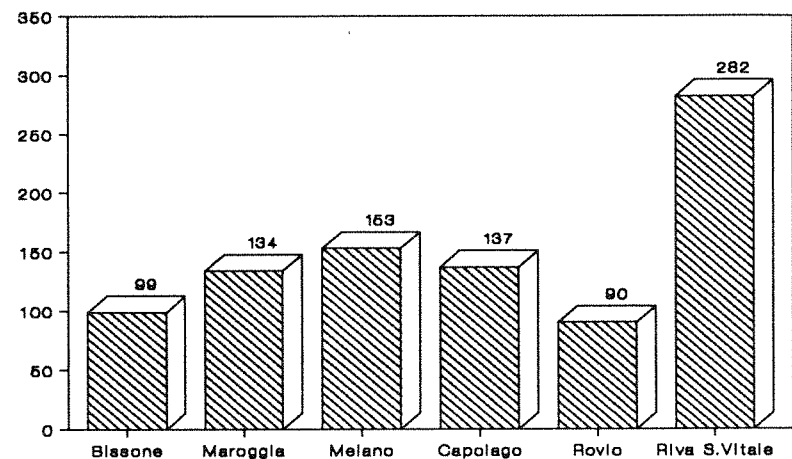
I calcoli delle frequenze, gli incroci, e l'analisi della varianza, sono stati eseguiti con il programma SPSS. I test di significatività (es. chi-quadrato) sono stati utilizzati per evidenziare le differenze significative tra sottogruppi.

Descrizione del campione

La fase di controllo dei dati ha portato ad eliminare alcuni questionari ed a ottenere così 895 questionari validi per l'insieme dei comuni che hanno partecipato all'inchiesta.

Tenuto conto dei coniugi che hanno risposto entrambi al questionario, otteniamo un totale di 651 economie domestiche (vedi figura 1).

Figura 1: Persone intervistate per comune (totale casi 895)



Elaborazione SAZ, DOS.

Tab. 1: Confronto tra popolazione residente oltre i 60 anni e il numero di intervistati

	Bissonne	Capolago	Maroggia	Melano	Riva S. Vitale	Rovio	Totale
Persone residenti + 60 anni ¹	146	169	151	177	391	117	1.151
Persone intervistate + 60 anni	99	137	134	153	282	90	895
Differenza	-47	-32	-17	-24	-109	-27	-256
% intervistati su popolazione residente	68	81	89	86	72	77	78

¹Annuario statistico Ticinese

Nella tabella 1 si opera un confronto tra i dati ufficiali sulla popolazione residente al 31.12.1990¹ nei sei comuni del comprensorio e il numero di intervistati.

La proporzione di intervistati rispetto alla popolazione residente di oltre 60 anni, varia dal 68% all'89%. Suddividendo il campione per classi di età quinquennali (figura 2 e tabella 2) rileviamo come la classe di età più sotto-rappresentata sia quella delle persone tra i 60 e i 64 anni. Queste persone si sentiranno probabil-

mente meno vicine al problema essendo ancora attive professionalmente. Sono invece ben rappresentate le classi sopra i 70 anni che sono quelle più significative per l'inchiesta.

Tra coloro ai quali non è stato possibile sottoporre il questionario, vi erano persone temporaneamente assenti o irreperibili oppure ricoverate in ospedale.

Questi confronti permettono di affermare di essere in presenza di un campione sufficientemente rappresentativo della popolazione.

ne oltre i 60 anni per tutti e sei i comuni coinvolti nell'inchiesta.

Caratteristiche degli intervistati*

Le figure 3-5 illustrano alcune caratteristiche della popolazione anziana intervistata.

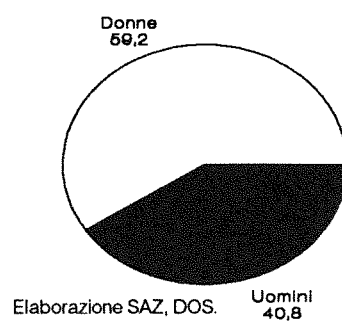
Dimensione dell'economia domestica

Riguardo alla convivenza, risulta che il 27% della popolazione anziana intervistata vive sola, il 36%

vive con il solo coniuge, mentre nel 21% delle economie domestiche vi sono uno o più figli. Nel restante 16% ne troviamo il 4% che si trova in casa per anziani, il 5.2% che vive in altre situazioni (con altri familiari o conoscenti) e il 6.8% di situazioni poco chiare.

Queste proporzioni, si avvicinano di molto ai risultati ottenuti in uno studio sulla popolazione anziana del canton Ticino², nel quale vi era un terzo della popolazione anziana che viveva sola, un terzo viveva solo con il coniuge e il 18,5% con almeno un figlio.

Figura 3: Ripartizione per sesso in % (totale casi 895)



Stato civile

L'intervista era rivolta all'insieme della popolazione anziana e, in caso di coniugi, avrebbero dovuto rispondere entrambi. Tra i 466 coniugati, per 193 coppie hanno risposto entrambe i coniugi (totale di 386 persone), mentre per 80 coniugati ha risposto soltanto l'uomo (64 casi) o la donna (16 casi).

Tipo di residenza

Nel campione di intervistati avevamo 42 persone ricoverate in istituti.

Ben il 59% dichiara di possedere un'abitazione propria, ciò che rappresenta una percentuale piuttosto elevata di proprietari (figura 6).

Abbiamo ricostruito, per ogni comune, la situazione delle persone ricoverate in istituto. Con l'ausilio dei dati a disposizione presso la Sezione dell'Azione Sociale, è stato verificato il numero di ospiti negli istituti sussidiati dal cantone, mentre ci affidiamo ai dati forniti dai comuni per quanto riguarda le persone ricoverate in istituti privati.

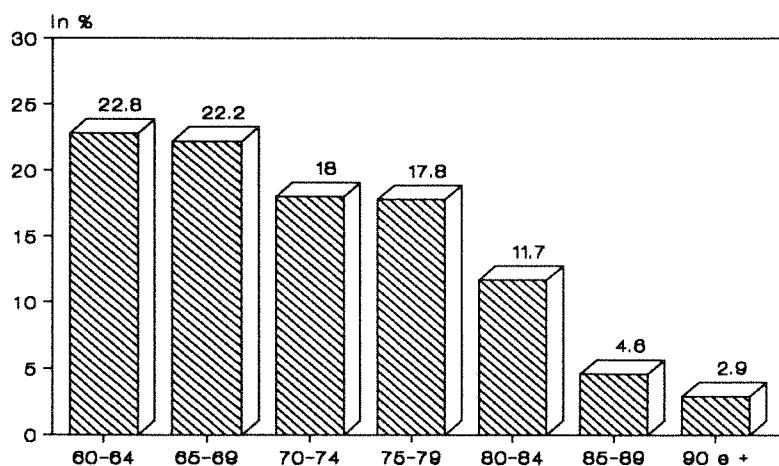
Nella tabella 3, abbiamo incluso il

Tab. 2: Confronto tra popolazione residente e intervistati per classi di età quinquennali

	60 - 64	65 - 69	70 - 74	75 - 79	80 e più	Totale
Intervistati	204	199	161	159	172	895
Popolazione ¹	317	252	192	187	203	1.151
Differenza	-113	-53	-31	-28	-31	-256
% intervistati su popolazione residente	64	79	84	85	85	78

¹Annuario statistico Ticinese

Figura 2: Ripartizione per classi di età (totale casi 895)



Elaborazione SAZ, DOS.

Figura 4: Dimensione economia domestica (totale casi 854)

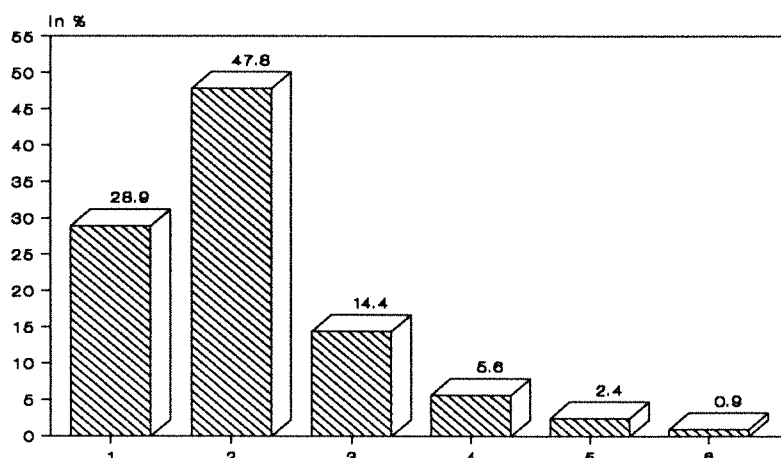


Figura 5: Stato civile (totale casi 895)

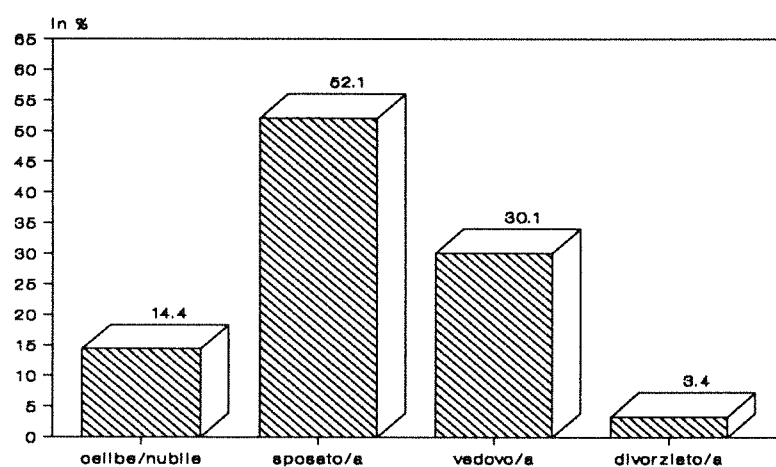
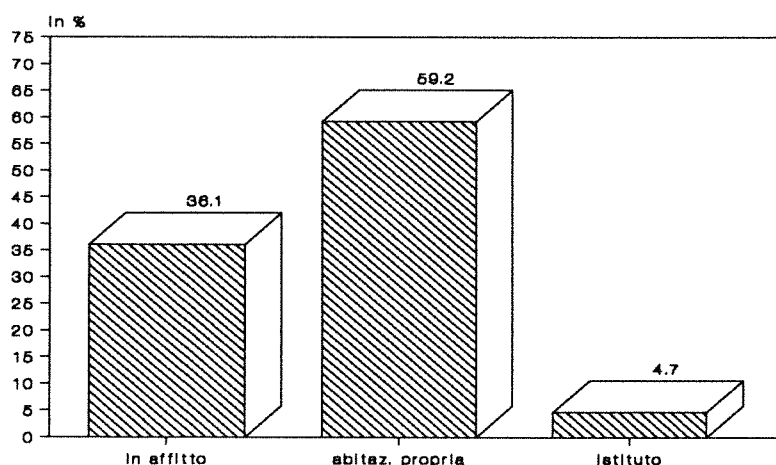


Figura 6: Tipo di residenza (totale casi 893)



Elaborazione SAZ, DOS.

comune di Brusino Arsizio che, pur non avendo partecipato all'inchiesta, fa parte del comprensorio costituito dal gruppo di comuni.

Si noti che già ora, 50 persone si trovano ricoverate in istituti per anziani di cui 23 in istituti sussidiati e 27 in istituti privati.

Sulla base della popolazione residente sopra i 60 anni nei sette comuni al 31.12.1990, applichiamo il parametro teorico del 7,5% e otteniamo un fabbisogno di 95 posti-letto per l'insieme del comprensorio.

Situazione finanziaria

Per stabilire la situazione finanziaria degli intervistati, abbiamo dapprima distinto le economie domestiche di coloro che percepiscono una rendita per coniugi (i coniugati appunto) da quelli con rendita singola (celibi/nubili, divorziati/e, vedovi/e), così da ottenere:

- 193 economie domestiche con rendita per coniugi di cui:
 - 177 coppie in cui entrambi i coniugi o almeno uno dei due sono in età AVS e dove ogni coniuge ha compilato un questionario;
 - 16 coppie in cui entrambi non raggiungono l'età AVS;
- 78 economie domestiche con rendita per coniugi in cui solo uno dei due ha risposto, di cui:
 - 44 non ancora in età AVS;
- 429 persone con rendita singola, di cui:
 - 378 in età AVS;
 - 22 sotto l'età AVS;
 - 29 questionari non compilati;
 - 2 casi non chiari.

Nella tabella 4, abbiamo potuto

Tab. 3: Numero di persone ricoverate in Istituto e comune di domicilio

Istituto	Numero persone	Bis- sone	Brusino Arsizio	Capo- lago	Marog- gia	Mela- no	Riva S. Vitale	Rovio
Istituto la Quietè - Mendrisio (s)	4	-	2	-	-	1	1	-
Casa anziani Torriani - Mendrisio (s)	3	-	-	2	-	-	1	-
Istituto S. Filomena - Stabio (s)	2	-	-	1	-	-	1	-
Istituto L. Rossi - Capolago	14	-	-	8	-	1	5	-
Casa San Rocco - Morbio Inferiore	2	-	-	-	1	-	1	-
Casa B. Guanella - Castel S. Pietro	1	-	-	-	-	-	-	1
Opera Charitas - Sonvico (s)	1	-	-	-	-	1	-	-
Istituto S. Giuseppe - Tesserete	1	-	-	-	-	-	1	-
Istituto Caccia - Rusca - Morcote (s)	12	1	5	1	1	1	2	1
Casa Tusculum - Arogno	6	-	-	-	-	2	-	4
Istituto Immacolata - Roveredo (GR)	2	-	-	-	-	2	-	-
Istituto S. Carlo - Locarno (s)	1	-	-	-	-	-	-	1
Istituto Don Guanella - Maggia	1	-	-	-	-	-	-	1
Totale	50	1*	7*	12	2	8	12	8

* solo istituti sussidiati. Nessun dato fornito dal comune per gli ospiti in istituti privati

ricostruire la situazione finanziaria delle economie domestiche composte da persone in età AVS. Non fanno parte di questo gruppo le economie domestiche in cui solo la donna è in età AVS, mentre l'uomo è ancora in età lavorativa.

Si tratta complessivamente di 526 economie domestiche, sulle 651 del campione complessivo.

In base a quanto dichiarato dagli intervistati, il 17.1% vive con AVS e Prestazioni Complementari (PC)

e raggiunge quindi il minimo vitale stabilito dalla legge sulle (PC). Se a questi aggiungiamo coloro che ricevono l'AVS e la PC oltre che la Cassa Pensione e Altre rendite (7 in tutto) arriviamo al 18.4% di persone che dichiarano vivere con i contributi delle Prestazioni complementari. Infatti, a un beneficiario della PC non è consentito superare il minimo stabilito per legge, una volta sommate tutte le entrate percepite.

Il 53.8% delle economie domesti-

che ha un reddito pensionistico limitato alla sola AVS. Non ci è noto in che misura il loro reddito sia completato da altri introiti o se possiedano sostanza tale da impedire che scatti la PC. Il 21.1% dichiara di ricevere anche i contributi della Cassa pensione.

A livello svizzero, le economie domestiche beneficiarie di PC rappresentavano, nel 1990, il 14,4% di tutti i beneficiari di rendite (CP e altre rendite), mentre per il Ticino, questa percentuale è decisamente più elevata (la più alta in Svizzera) raggiungendo il 25% di tutte le economie domestiche beneficiarie di rendite.

Nella popolazione intervistata, la percentuale di beneficiari di PC è più bassa rispetto alla media cantonale. Oltre al limite di reddito determinante, le variabili che concorrono al calcolo della PC, sono l'entità della sostanza (1/15 viene aggiunto al reddito) e il livello del-

Tab. 4: Situazione finanziaria delle economie domestiche in età AVS

	Solo AVS	AVS/CP	AVS/PC	AVS/PC/CP	AVS/PC/AR	AVS/AR	AVS/CP/AR
Numero	283	111	90	4	3	32	3
% su totale (526)	53,8	21,1	17,1	0,8	0,6	6,0	0,6

AVS: Assicurazione vecchiaia e superstiti

PC: Prestazione Complementare

CP: Cassa Pensione

AR: Altre rendite (INSAI, assicurazione militare, pensioni estere, ...)

la pigione. Quest'ultima viene dedotta dal reddito disponibile e il risultato viene confrontato con la soglia di reddito determinante per avere accesso alla PC. Nella popolazione intervistata, siamo in presenza di un grado di proprietà immobiliare piuttosto diffusa: 529 persone (pari al 59% di tutto il campione) che dichiarano di vivere in una casa o appartamento di loro proprietà. Inoltre, trovandoci in una zona non urbana, il livello delle pigioni è sicuramente più basso rispetto ad altre zone del cantone. Sia quest'ultima constatazione che l'elevato numero di proprietari (con la sostanza che incide quindi nel calcolo del reddito determinante per avere accesso alla PC), ci portano a giustificare il numero più ridotto di beneficiari di PC rispetto alla media cantonale.

Salute, mobilità e autonomia

Le domande riguardanti lo stato di salute sono state poste in termini di percezione, da parte dell'intervistato, della propria condizione fisica. Gli elementi di valutazione oggettiva dello stato di salute, sono volutamente stati esclusi dal questionario.

La percezione della propria salute e mobilità è buona o abbastanza buona rispettivamente per l'88% e il 93% degli intervistati (figura 7 e 8). Per quanto riguarda l'autonomia (figura 9) 54 persone dichiarano di aver bisogno dell'aiuto di terzi.

Le 35 persone che non hanno risposto a queste domande fanno parte dei 41 che sono ricoverati in case per anziani.

Figura 7: Salute (totale casi 860)

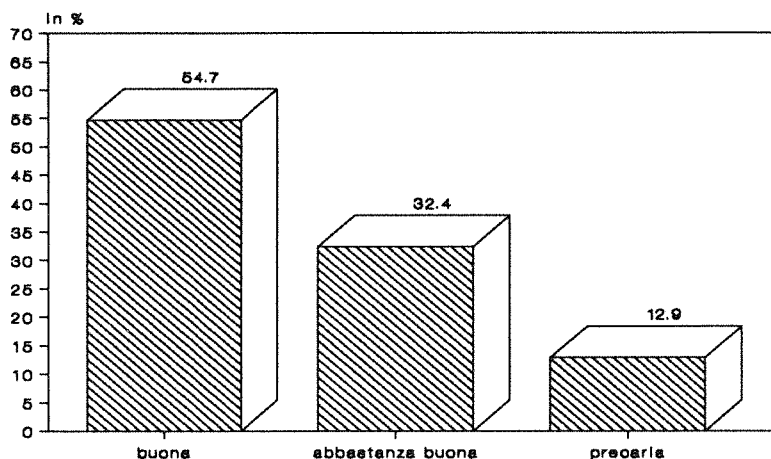


Figura 8: Mobilità (totale casi 860)

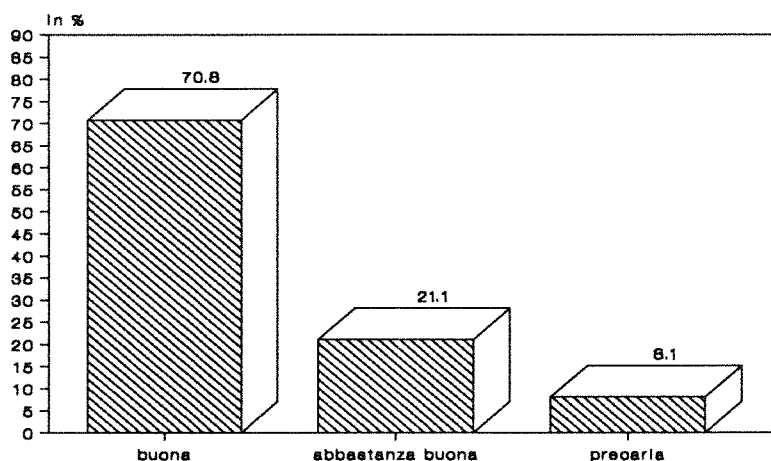
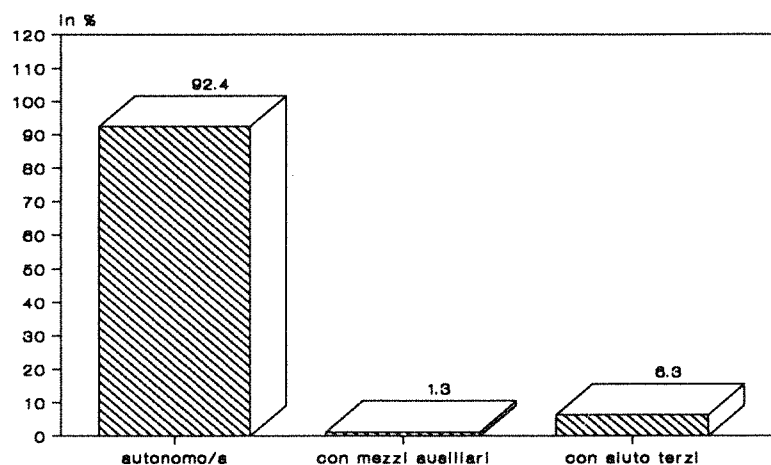


Figura 9: Autonomia (totale casi 860)



Elaborazione SAZ, DOS.

Barriere architettoniche nell'abitazione

Soltanto il 15% degli intervistati afferma di non avere barriere architettoniche nella propria abitazione. La principale barriera architettonica è rappresentata dalle scale (una o più rampe). Solo quattro persone hanno risposto di avere barriere architettoniche di altro tipo (tabella 5).

Tab. 5: Barriere architettoniche nell'abitazione

Tipo di barriera	Ass.	%
Scalini	230	26,9
Rampa di scale	233	27,2
Più rampe di scale	262	30,6
Altro	4	0,5
Nessuna barriera	127	14,8
Totale	856	100,0

Contatti all'esterno della propria economia domestica

Il 58% degli intervistati, afferma di avere contatti quotidiani con famigliari che non convivono nella loro economia domestica, il 28% ha contatti saltuari, mentre il 9% non vede mai i propri famigliari.

I contatti con altre persone anziane avvengono meno frequentemente (40% quotidiani, 36% saltuari), e il 19% degli intervistati non ha alcun contatto con persone estranee alla propria economia domestica.

Nel capitolo successivo analizzeremo le caratteristiche di questi gruppi (tabella 6).

Tab. 6: Frequenza dei contatti con famigliari e persone anziane all'esterno

		Quotidiani	Saltuari	Nessun contatto	Totale
Famigliari all'esterno	ass.	522	255	78	855
	%	61,0	29,8	9,1	100,0
Persone anziane all'esterno	ass.	356	324	169	849
	%	41,9	38,2	19,9	100,0

Luoghi di incontro e attività

Dalla figura 10, spicca l'impossibilità di essere precisi quanto ai luoghi di incontro privilegiati, visto che il numero maggiore di risposte si situa nella categoria "altrove". Le occasioni di incontro si creano nelle attività quotidiane, nei negozi, a messa, alla tombola o semplicemente 'sulla strada'.

Riguardo alle attività (figura 11), non è da sottovalutare l'importanza costituita dai gruppi di volontari (gruppi di anziani, circoli ricreativi, gruppi di carnevale, società, ecc.) che sempre più si muovono e si organizzano in modo autonomo in tutti i comuni ticinesi.

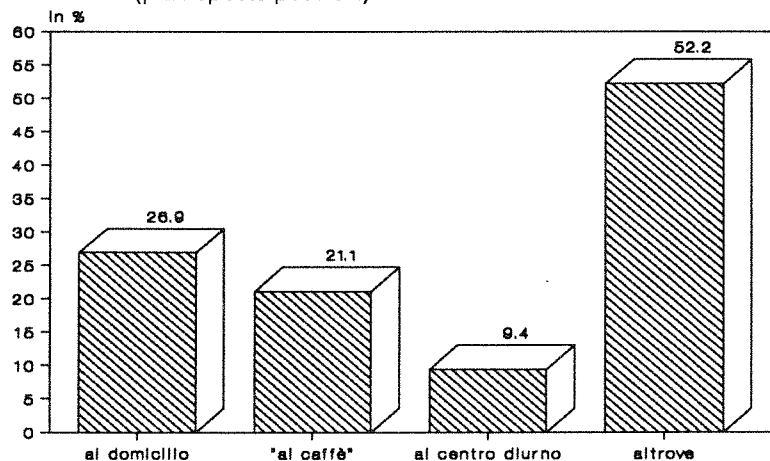
Servizi richiesti alla casa per anziani e motivi per la richiesta di soggiorno permanente.

La domanda riguardante i servizi richiesti qualora vi fosse una casa per anziani nella regione, voleva valutare l'interesse per l'infrastruttura ed i servizi annessi (figura 12).

Solo 76 persone, pari all'8,5% degli intervistati, dichiara di non essere interessato all'infrastruttura, o perlomeno di non avere l'esigenza di accedere ai servizi elencati.

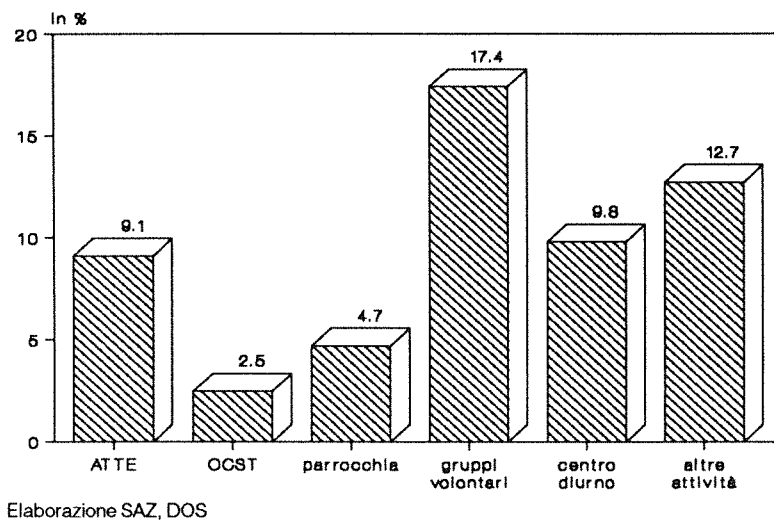
Il 50% circa afferma di essere interessato al servizio pasti, ai servizi ausiliari ed al soggiorno temporaneo. Questo servizio, solo re-

Figura 10: Luogo di incontro con altri anziani (totale casi 849) (più risposte possibili)



Elaborazione SAZ, DOS.

Figura 11: Partecipa ad attività con..(totale casi 850)
(più risposte possibili)



Abbiamo voluto approfondire le caratteristiche (sesso, età, tipo di convivenza, stato di salute, ecc.) di coloro che non dimostrano interesse nel soggiorno permanente, ma non si giunge ad alcuna differenza significativa con l'altro gruppo. L'età media dei due gruppi è identica, lo stato di salute pure e non si discostano nemmeno riguardo al numero di persone che vivono nell'economia domestica. Sembra quindi che l'accettazione o il rifiuto del ricovero in istituto non dipenda da fattori oggettivi ma piuttosto da una opinione riguardo la "qualità di vita" al di fuori dell'istituto in qualsiasi condizione.

centemente introdotto in alcuni istituti, consiste nella messa a disposizione di un numero limitato di letti per coloro che necessitano di un periodo limitato di ricovero (convalescenza, assenza dei familiari, ecc.).

Il 74% dimostra interesse per il soggiorno permanente, inteso come servizio del quale potrebbero usufruire in futuro.

I motivi che potrebbero spingere in futuro gli intervistati a fare domanda di soggiorno permanente sono: soltanto per motivo di salute 303 persone (34%), solo in caso di solitudine 17 persone e per barriere architettoniche solo 2 persone.

In 171 (19%) non indicano nessun motivo per una richiesta di soggiorno.

I rimanenti 360 hanno invece indicato più motivi contemporaneamente tra quelli indicati.

La figura 13 tiene conto di tutte le risposte affermative per ognuno dei motivi descritti.

Figura 12: Servizi richiesti alla casa per anziani (totale casi 849)
(più risposte possibili)

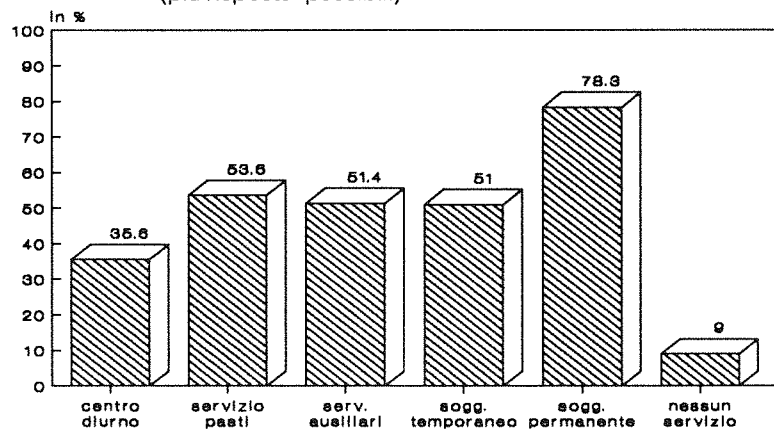
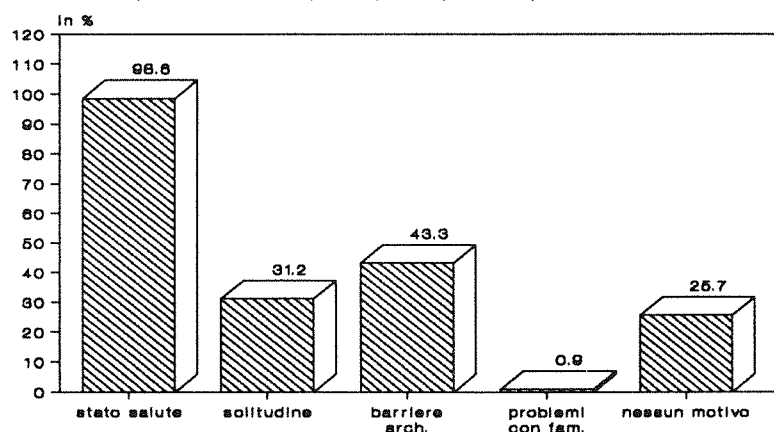


Figura 13: Motivi per la richiesta di soggiorno permanente
(totale casi 665, più risposte possibili)



Elaborazione SAZ, DOS.

Caratteristiche in relazione

In questo capitolo metteremo in relazione tra di loro (incroci) alcune delle variabili analizzate.

Per ogni relazione, è stata fatta una verifica della sua significatività statistica³, per provare se le variabili sono tra loro indipendenti o se invece si può dire che l'andamento dell'una dipende dall'andamento dell'altra.

Lo stato di salute

Stato di salute - età

L'inchiesta conferma che più l'età dell'intervistato aumenta, più la percezione che ognuno ha della propria condizione, peggiora ($p=0.000$).

Fino ai 75 anni, ancora il 91% afferma di godere di buona o abbastanza buona salute; tra i 75 e gli 85 anni, questa percentuale scende all'82%, mentre sopra gli 85 anni abbiamo il 25% che afferma di essere in buona salute, il 50% abbastanza buona ed il 25% dice di avere una salute precaria (figura 14).

Stato di salute - numero di persone nell'economia domestica

Abbiamo voluto verificare se poteva esistere una relazione tra la dimensione dell'economia domestica e lo stato di salute. Ricordiamo che nel numero di persone è compresa la persona intervistata.

E' possibile affermare che la dimensione dell'economia domestica ha un'incidenza sullo stato di salute ($p=0.04$), o meglio: la reale

Figura 14: Età e salute

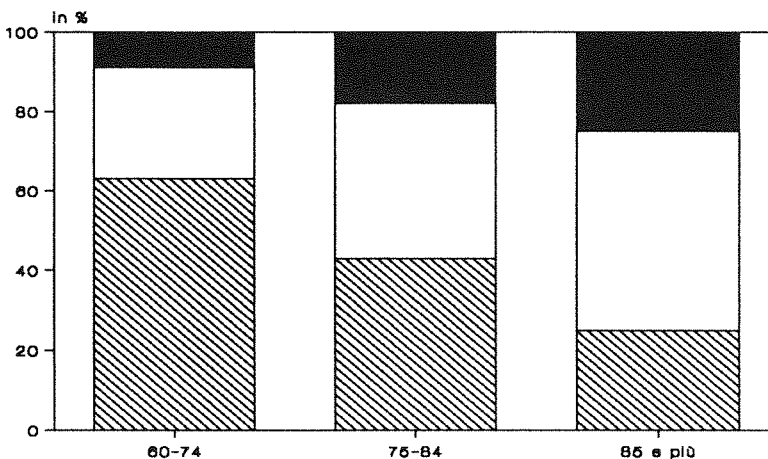


Figura 15: Salute e dimensione dell'economia domestica

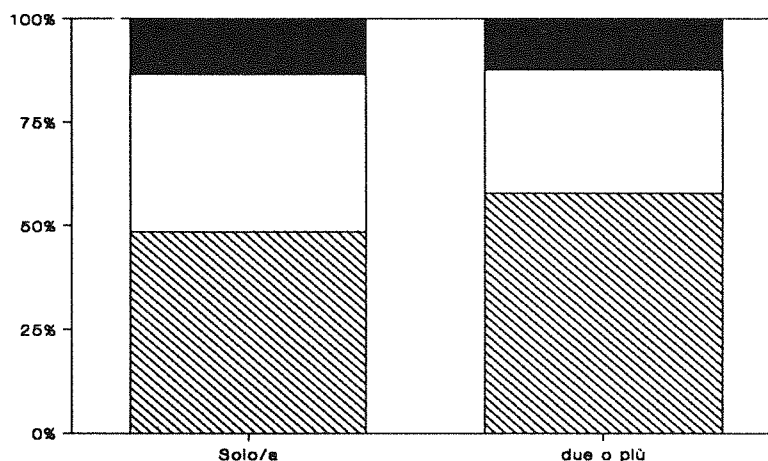
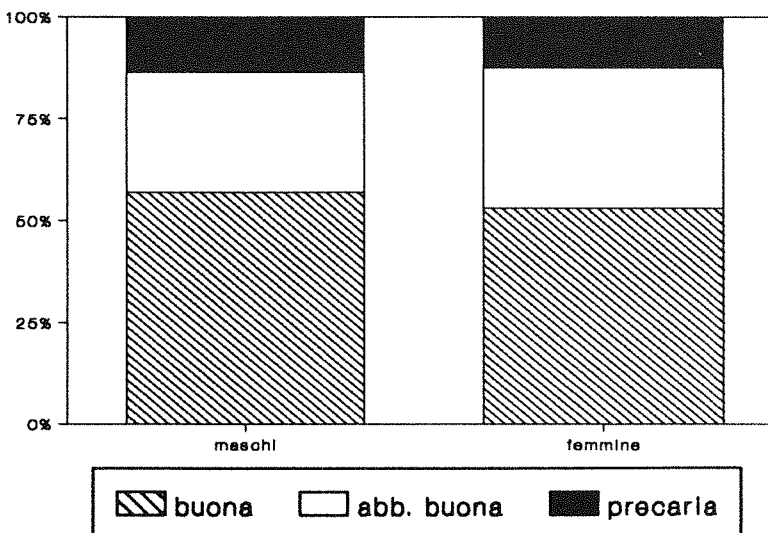


Figura 16: Salute e sesso



Elaborazione SAZ, DOS.

differenza sta tra il vivere da solo e il vivere con altre persone (indipendentemente da chi si tratti e dal numero). E' per questo motivo che nella figura 15 abbiamo distinto tra persone sole e persone che vivono con altri, senza suddividere ulteriormente.

Le persone che non vivono sole, hanno una percezione più positiva riguardo al proprio stato di salute. Quelle sole invece, dichiarano di avere una salute più precaria. Si noti però che l'età media di chi è solo è di 75 anni, mentre per i non soli l'età media è più bassa e cioè pari a 70 anni. Questo potrebbe incidere sulla relazione evidenziata sopra.

Stato di salute - sesso

Anche se esistono delle lievi differenze percentuali tra uomini e donne riguardo allo stato di salute (figura 16), non vi è nessuna incidenza significativa del sesso sulla percezione del proprio stato di salute ($p=0.30$). Quindi non c'è alcuna differenza tra lo stato di salute degli uomini rispetto a quello delle donne.

Allo stesso modo, possiamo affermare che non vi è differenza tra il numero di visite mediche delle donne rispetto agli uomini ($p=0.5$), nè tra la frequenza della misurazione della pressione.

Esiste invece una netta correlazione tra lo stato di salute e la frequenza di visite mediche e la frequenza di misurazione della pressione.

La dimensione dell'economia domestica

Età e dimensione dell'economia domestica

Vi è ovviamente una relazione tra l'età e il numero di persone che vivono nell'economia domestica degli intervistati. Con l'aumentare dell'età, aumenta il numero di persone sole ma, fino agli ottanta anni, rimane quasi costante il numero di coppie. A partire dagli ottanta anni si presenta un'inversione di tendenza: aumenta la proporzione di economie domestiche

più numerose (tre o più) e diminuisce la proporzione di coppie (figura 17).

Tra le persone sole, il 70% è costituito da vedove/i, le economie domestiche di due persone comprendono il 79% di coniugati, mentre quelle più numerose si compongono dal 67% di coniugati, dal 18% di vedovi/e, dal 14% di celibi/nubili e dall'1% di divorziati/e.

La proporzione di vedovi/e nelle economie domestiche più numerose, è superiore alla proporzione

Figura 17: Età e dimensione dell'economia domestica

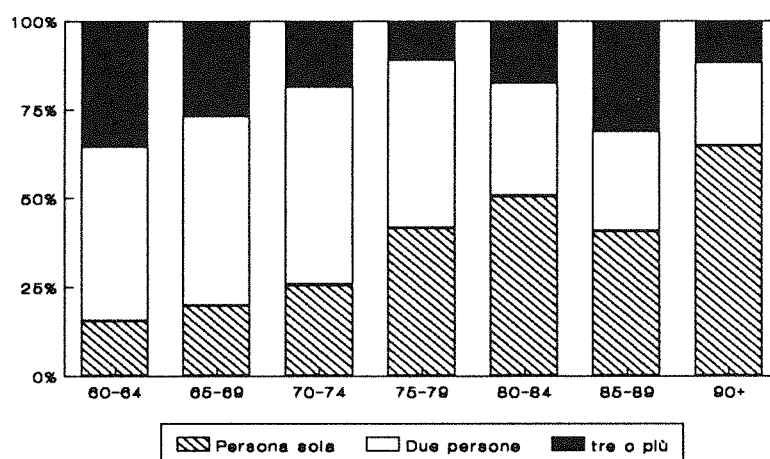
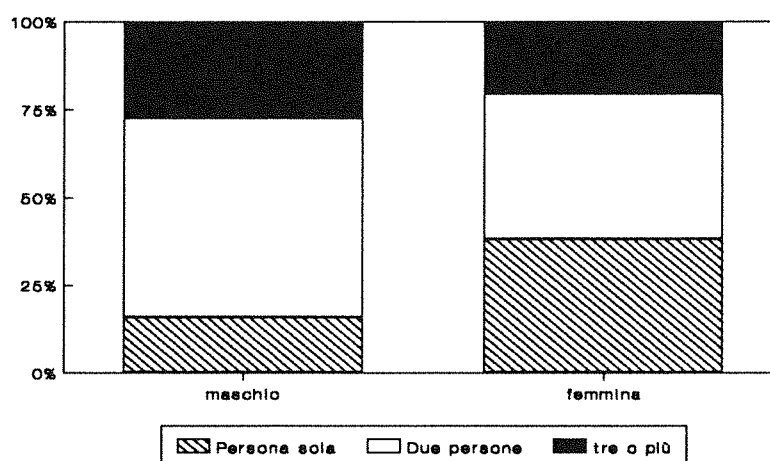


Figura 18: Sesso e dimensione dell'economia domestica



Elaborazione SAZ, DOS.

dei celibi/nubili. Ciò sta a dimostrare che alla morte del coniuge, soprattutto se avviene oltre gli ottanta anni, l'anziano viene spesso accolto presso i famigliari.

Sesso e dimensione dell'economia domestica

La proporzione di donne che vivono sole è decisamente superiore a quella degli uomini. E' anche più bassa la percentuale di donne che vive in economie domestiche più numerose (figura 18).

Questa ripartizione si spiega con il fatto che il 41% delle donne sono vedove, contro il 14% degli uomini; inoltre la percentuale di donne coniugate è nettamente inferiore rispetto agli uomini (il 40% delle donne contro il 71% degli uomini).

I rapporti sociali: contatti con i famigliari e con altri anziani

Contatti con i famigliari

Lo stato di salute della persona anziana, influenza in maniera netta la frequenza dei contatti con i famigliari che non vivono nella stessa economia domestica. Infatti, più precario è lo stato di salute dell'anziano, meno frequenti sono gli incontri con i parenti.

Lo stesso tipo di relazione si ottiene considerando il grado di mobilità e di autonomia, ciò che sta ad indicare che sono gli anziani stessi che, grazie alla loro buona salute e mobilità, si spostano per incontrare i famigliari.

Uno stato di salute precario è quindi anche sinonimo di maggior isolamento sociale e di dimi-

nuzione dei contatti esterni (figura 19).

Anche per quanto riguarda il sesso, esistono delle differenze significative: gli uomini hanno contatti meno frequenti rispetto alle donne e inoltre sono più numerosi a non avere alcun contatto con i famigliari.

Inoltre, gli anziani che vivono in economie domestiche più numerose (soprattutto tre e più persone), hanno contatti meno frequenti con gli altri famigliari, ovviamente perchè sono già circondati dai

parenti più stretti.

Contatti con altri anziani

Nel capitolo 1, avevamo riassunto in un grafico i luoghi privilegiati di incontro con altre persone anziane: domicilio, 'caffè', centro diurno e 'altrove'. Analizzeremo ora le caratteristiche più significative dei diversi gruppi.

Lo stato civile, determina in modo importante la scelta del luogo di incontro; i coniugati si incontrano soprattutto al bar, i celibi/le nubili e i vedovi/le vedove, si incontrano

Figura 19: Salute e contatti con i famigliari

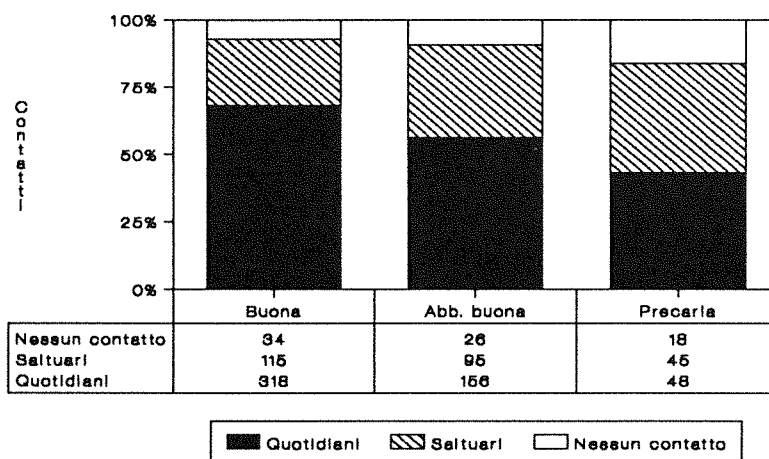
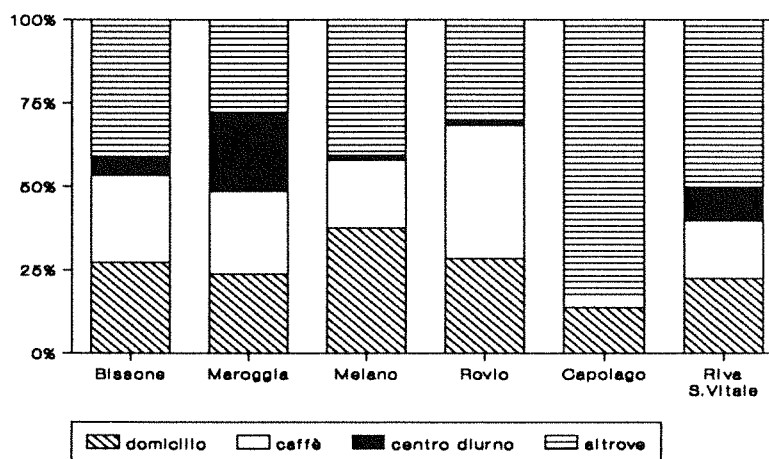


Figura 20: Luoghi di incontro con altri anziani, per Comune



Elaborazione SAZ, DOS.

più spesso al domicilio, mentre sono soprattutto le vedove che frequentano il centro diurno.

Il sesso è anch'esso determinante: le donne si ritrovano più a casa o al centro diurno, mentre per gli uomini è più frequente l'incontro al bar.

Per lo stato di salute, sono confermati i risultati ottenuti riguardo agli incontri con i famigliari.

Migliore è la salute, minori sono i contatti al domicilio. D'altronde, più la salute è precaria, minori sono i contatti in altri luoghi che escludono quelli chiaramente specificati (domicilio, bar, centro diurno).

La salute e la mobilità sono quindi di fondamentale importanza per permettere i contatti sia con i propri parenti, che con altre persone, in quanto è l'anziano che si sposta.

Delle differenze molto importanti, si notano facendo un paragone tra i diversi comuni per tutti i luoghi di incontro presi in considerazione (figura 20).

Il centro diurno è frequentato là dove esiste: nei comuni di Maroggia e Riva S. Vitale. Le differenze tra Comuni sono però molto grandi anche per tutti gli altri luoghi. Capolago è estremamente anomalo avendo un numero molto ridotto di persone che si incontrano al bar come pure al domicilio. E' invece molto più elevata la proporzione di anziani che si trovano 'altrove'. Rovio ha la percentuale più elevata di incontri al bar, mentre Melano quella più alta di incontri al domicilio. Il grafico seguente riassume questa situazione.

La casa per anziani

Nel capitolo 1 avevamo visto quante persone avevano detto sì ad una casa per anziani e per quali motivi.

In questo capitolo approfondiremo le caratteristiche di coloro che hanno risposto positivamente e approfondiremo l'aspetto riguardante i servizi ritenuti utili e che potrebbero quindi interessare gli intervistati (anche se non di prima persona).

Per rispondere alla domanda 'qualora esistesse una casa per anziani nel comprensorio, quali servizi chiederebbe?', si erano date cinque possibili risposte: centro diurno, servizio pasti, servizi ausiliari (pédicure, ecc.), soggiorno temporaneo e soggiorno permanente.

Richiesta di servizi e dimensioni dell'economia domestica

Sia rispetto al soggiorno permanente che nei confronti del servizio temporaneo, risulta che più si è numerosi all'interno della propria economia domestica, più aumenta la percentuale di coloro che dicono di volere il soggiorno permanente ($p=0.04$). Probabilmente ciò rispecchia la paura di una situazione di incertezza al momento di rimanere soli. Per il soggiorno temporaneo è soprattutto nel caso delle coppie che abbiamo un numero molto elevato di risposte positive.

Anche nei confronti del servizio di soggiorno temporaneo, la dimensione dell'economia domestica ha un'influenza sulle risposte positive. E' soprattutto nel caso delle coppie che abbiamo un nume-

ro di sì più elevato.

Esiste una relazione decisamente significativa ($p=0.0006$), tra la dimensione dell'economia domestica e il servizio pasti. Stranamente, sono ancora soprattutto le coppie che vorrebbero questo servizio: tra le persone sole, è il 52.2% a dire di sì, tra le coppie, il 60%, nelle economie domestiche più numerose, il 43%.

L'interesse per il centro diurno si concentra invece sulle persone sole. Tra queste, il 13% vorrebbe questo servizio, tra gli altri, solo l'8%.

Richiesta di servizi e salute

Lo stato di salute, incide sulla richiesta di servizi soltanto nel caso del soggiorno temporaneo ($p=0.004$): più lo stato di salute tende a essere precario, più è alta la richiesta di questo servizio.

Per tutti gli altri servizi, le risposte positive sono equamente ripartite nelle tre categorie di salute (buona, abbastanza buona, precaria).

Richiesta di servizi e età

L'età degli intervistati, non ha nessuna influenza significativa sulle risposte riguardanti i servizi, si può comunque segnalare che i più anziani (oltre gli 85 anni), tendono a dire più di no rispetto alle persone più giovani. Abbiamo quindi analizzato separatamente il gruppo di intervistati più vecchi (oltre 80 anni per averne un numero sufficiente), suddividendoli tra coloro che avevano detto sì e coloro che avevano detto no al soggiorno permanente. Non otteniamo però nessuna differenza significativa tra i due

gruppi per quanto riguarda il sesso, lo stato civile, la dimensione dell'economia domestica e lo stato di salute. Si tratta quindi essenzialmente di due gruppi aventi le medesime caratteristiche ma che per motivi più soggettivi ritengono utile o meno il soggiorno permanente.

Richiesta di servizi e sesso

Soltanto nel caso del centro diurno, il sesso ha un'influenza sulle risposte positive: sono soprattutto gli uomini a richiedere questo servizio (il 41% degli uomini dice di sì, contro il 32% delle donne). Questo dato è contraddizione con quanto si è potuto verificare riguardo alla frequenza di centri diurni già esistenti. Avevamo infatti notato che i centri già in funzione erano frequentati soprattutto da donne, mentre gli uomini preferivano altri luoghi di incontro.

Anche in altri studi gli uomini si dimostrano più favorevoli, rispetto alle donne, all'introduzione di nuovi servizi quali il centro diurno, il telefono di soccorso, ecc.⁴.

Il servizio di aiuto domiciliare

Soltanto il 4% usufruisce regolarmente delle prestazioni infermieristiche del servizio di aiuto domiciliare (SAD). Ben l'84% però, si dichiara interessato alle prestazioni di questo servizio. Questa percentuale è nettamente superiore a tutte quelle riguardanti i servizi richiesti alla casa per anziani.

Il sostegno a domicilio rimane quindi quello maggiormente apprezzato da gran parte della popolazione.

Tra coloro che dicono di non vo-

lere usufruire del SAD, il 90% ha risposto positivamente al servizio permanente e a quello temporaneo offerto dalla casa anziani e tra questi, diversi (10%circa) affermano di avere una salute precaria.

Solo una minima parte degli intervistati afferma di non essere interessato né ai servizi offerti dalla casa per anziani, né al SAD.

Riassunto e conclusioni



Quest'indagine, condotta in sei comuni della regione del Basso Ceresio e che ha coinvolto il 78% di tutti gli anziani residenti di età superiore ai 60 anni, ci ha permesso di conoscere meglio alcune caratteristiche di questa popolazione quali le condizioni economiche, abitative, le condizioni di salute, come pure la loro posizione di fronte ai servizi esistenti o proposti.

Almeno 50 persone erano ricoverate in istituti per anziani del cantone al momento dell'inchiesta, ciò che corrisponde al 5,5% delle persone residenti nel comprensorio con più di 65 anni. Questa percentuale è piuttosto elevata se comparata al numero di posti-letto esistenti a livello cantonale, che rappresentano il 6,8% della popolazione residente di oltre 65 anni, e pensando che tutti gli attuali ospiti si trovano in istituti sussidiati situati al di fuori della regione o in istituti privati. In mancanza di un istituto sussidiato, gli anziani sono spesso costretti a ricorrere a degli istituti privati (27 ospiti), con delle rette in genere più onerose rispetto ad un istituto sussidiato. Il ricorso ad istituti di

altre regioni crea pure problemi di accettazione e di periodi di attesa prolungati.

L'interesse dimostrato per la costruzione di una casa per anziani nella regione è stato molto alto per tutti i servizi proposti. Oltre che per il soggiorno permanente (il 74% degli intervistati riteneva importante introdurre questo servizio), hanno riscontrato interesse anche i servizi ausiliari, il servizio pasti ed il soggiorno temporaneo (circa il 50% degli intervistati). I motivi che spingerebbero le persone a fare richiesta di ricovero sono soprattutto i problemi di salute seguiti dalle barriere architettoniche e da quelli determinati dalla solitudine. La domanda di servizi è in netta relazione con la dimensione dell'economia domestica: nel caso del soggiorno permanente e del servizio pasti, i più favorevoli sono le coppie e le famiglie numerose, mentre il centro diurno è richiesto soprattutto dalle persone sole.

Oltre al bisogno oggettivo di un istituto nella regione, visto l'alto numero di persone già ricoverate, vi è un atteggiamento positivo nei riguardi dei servizi annessi che potrebbero venir offerti in presenza di una casa per anziani.

Il 4% dichiara di ricevere regolarmente delle prestazioni infermieristiche da parte del Servizio di aiuto domiciliare e l'84% dichiara di essere interessato alle prestazioni di questo servizio.

Il Servizio di aiuto domiciliare è ancora una volta quello maggiormente apprezzato dalla maggioranza della popolazione. E' interessante notare che tra quelli che hanno affermato di non avere interesse per questo servizio, il

90% ha invece risposto affermativamente ai servizi offerti dalla casa per anziani.

Le impressioni raccolte dagli intervistatori confermano quanto detto sopra: la maggior parte degli intervistati auspica un potenziamento del Servizio di Aiuto Domiciliare, volendo far ricorso all'istituto soltanto in caso di estrema necessità. E' pure unanimemente richiesta la messa a disposizione dei servizi ausiliari annessi alla casa per anziani.

Il 54% delle economie domestiche con almeno l'uomo o entrambi i coniugi in età di pensionamento, ha un reddito pensionistico limitato alla sola AVS, ma non ci è noto in che misura il loro reddito sia completato da altri introiti o se possiedono sostanza tale da impedire che scatti la Prestazione Complementare. Soltanto il 21% è pure a beneficio della Cassa Pensione. Il grado di proprietà immobiliare piuttosto elevato (59% degli intervistati) e un livello delle pignoni più basso rispetto alle regioni urbane, fa sì che la percentuale di beneficiari della Prestazione complementare sia più bassa rispetto alla media cantonale: 18% nella regione contro il 25% del cantone, ma rappresenta pur

sempre un numero elevato di economie domestiche che si trovano in situazione economica precaria.

La percezione del proprio stato di salute peggiora con l'aumentare dell'età, ma rimane comunque molto positiva per la maggior parte degli intervistati fino agli 80/85 anni. Solo a partire da questa età vi è un netto peggioramento dello stato di salute. Chi vive solo si sente in peggiore salute rispetto a chi vive con il coniuge o con altre persone, ciò che sottolinea l'importanza della rete familiare e di convivenza.

I contatti con i famigliari o con altri anziani, sono molto facilitati e più frequenti per chi gode di buona salute e vi sono pure differenze fra i due sessi concernenti la scelta del luogo di incontro. Gli uomini prediligono gli incontri all'esterno della propria economia domestica (soprattutto nei bar), mentre per le donne è vero il contrario. Più in generale, le persone sole prediligono gli incontri al domicilio ad eccezione delle vedove che frequentano più degli altri il centro diurno, mentre chi è in coppia predilige gli incontri in altri luoghi.

In merito agli aspetti che possono creare disagio, ricordiamo che soltanto il 15% degli intervistati afferma di non avere barriere architettoniche nella propria abitazione (soprattutto scalini o rampe di scale), ciò che costituisce un importante handicap in caso di diminuzione della mobilità e soprattutto per le persone sole. ♦

Note:

*Un numero di casi inferiore a 895 per alcuni grafici, è dovuto alle risposte mancanti. Le percentuali sono sempre calcolate sul numero effettivo di risposte.

¹Annuario statistico ticinese, Ufficio cantonale di statistica, Bellinzona, 1991.

²Emilio Gerosa, La popolazione anziana del Canton Ticino, Ed. Franco Angeli, Milano, 1988.

³Il test di verifica è quello del chi-quadrato, che viene usato per vedere se esiste o meno una relazione significativa tra due variabili. Ogni volta viene indicato il livello di significatività: con $p < 0.05$ si può affermare che le variabili sono tra loro indipendenti, con $p < 0.05$ si può invece dire che vi è una relazione tra loro. Ad. es. nell'incrocio tra età e stato di salute, abbiamo una relazione significativa (più l'età aumenta, peggiore è la salute) con un livello di significatività pari a 0.00001 ($p = 0.0001$).

⁴In uno studio effettuato da una classe di allievi della Scuola media di Castione, risultava che il 64% degli uomini rispetto al 48% delle donne, riteneva che la creazione di un centro diurno sarebbe stata una buona soluzione.

L'Ufficio ha ricevuto . . .

I documenti elencati sono reperibili presso l'Ufficio cantonale di statistica o la biblioteca di economia e statistica dell'Istituto delle ricerche economiche.

A partire dal 1989 è stata adottata la classificazione utilizzata dall'Ufficio federale di statistica che prevede 20 suddivisioni, riportate qui di seguito.

- | | |
|--------------------------------------|--|
| 0) Generalità | 10) Turismo |
| 1) Popolazione | 11) Trasporti e comunicazioni |
| 2) Territorio, paesaggio ed ambiente | 12) Massa monetaria, mercati finanziari e banche |
| 3) Occupazione e vita attiva | 13) Assicurazioni |
| 4) Contabilità nazionale | 14) Sanità |
| 5) Prezzi | 15) Educazione e scienza |
| 6) Produzione, commercio e consumo | 16) Cultura, condizioni di vita e sport |
| 7) Agricoltura e selvicoltura | 17) Politica |
| 8) Energia | 18) Finanze pubbliche |
| 9) Costruzioni ed abitazioni | 19) Diritto e giustizia |

Generalità

La statistique publique un service majeur. Le SCRIS a 20 ans. Lausanne, Service cantonal de recherche et d'information statistiques, 1992, 56 p.

Prontuario statistico della Svizzera 1992. Berna, Ufficio federale di statistica, 1992, 24 p.

Popolazione

Die Wohnbevölkerung des Kantons Zürich am 31. Dezember 1991. Pressemitteilung Nr. 1.1/1992. Zürich, Statistisches Amt des Kantons Zürich, 1992, 7 p.

Bevölkerung und Wohnungen in der Stadt Bern nach Quartieren 1991. Kurzbericht. Bern, Amt für Statistik der Stadt Bern, März 1992, 18 p.

13. Censimento della popolazione e delle abitazioni. Primi risultati provvisori. Nr. 3. Bolzano, Istituto provinciale di statistica, Provincia autonoma di Bolzano/Alto Adige, febbraio 1992, 15 p.

Occupazione e vita attiva

Rapporto sul mercato del lavoro nella provincia di Como 1991. Como, Osservatorio Territoriale del Mercato del Lavoro di Como, Regione Lombardia, febbraio 1992, 106 p.

Produzione, commercio e consumo

Résultats du commerce extérieur du canton de Genève de 1981 à 1987. Etudes et documents Nr. 14. Genève, Service cantonal de statistique, février 1992, 57 p.

Statistique du commerce extérieur de la Suisse. Statistique annuelle. Tome second 1991. Berne, Direction générale des douanes, 1992, 659 p.

Agricoltura e selvicoltura

Exploitations agricoles par canton. Recensement fédéral de l'agriculture et de l'horticulture de 1990. 1er volume. Données statistiques. Berne, Office fédéral de la statistique, 1992, 71 p.

Energia

Quarantaduesimo rendiconto e bilancio annuale per l'esercizio 1990/91. Officine idroelettriche della Maggia SA, 1992, 17 p.

Trentaseiesimo rendiconto e bilancio annuale per l'esercizio 1990/1991. Officine idroelettriche di Blenio SA, 1992, 16 p.

Costruzioni ed abitazioni

Wohnbautätigkeit und Wohnungsbestand in der Stadt und Region Bern 1991. Kurzbericht. Bern, Amt für Statistik der Stadt Bern, März 1992, 8 p.

Trasporti e comunicazioni

Compte routier 1988. Info à la carte. Berne, Office fédéral de statistique, Section des transports, janvier 1992, 5 p.

Véhicules importés 4ème trimestre 1991. Info à la carte. Berne, Office fédéral de la statistique, février 1992, 17 p.

Les transports publics 1990. Données statistiques. Bene, Office fédéral de la statistique, 1992, 240 p.

Massa monetaria, mercati finanziari e banche

Relazione annuale 1991. Lugano, Banca del Gottardo, 1992, 20 p.

Rapporto annuale 1991. Lugano, Cornèr Banca S.A., 1992, 41 p.

Educazione e scienza

Censimento docenti 1990/91. Bellinzona, Ufficio studi e ricerche, Dipartimento della pubblica educazione, dicembre 1991, 114 p.

Sperimentazione di una nuova funzione all'interno del Servizio di sostegno pedagogico delle scuole elementari e materne. Elementi descrittivi e di valutazione. Bellinzona, Ufficio studi e ricerche, Dipartimento dell'istruzione e della cultura, settembre 1991, 67 p.

Politica

Nationalratswahlen 1991. Heft 95. Aarau, Statistisches Amt des Kantons Aargau, Februar 1992, 96 p.

Ständerats- und Nationalratswahlen 1991 Kanton Solothurn. Heft 1. Solothurn, Finanz-Departement des Kantons Solothurn, Abteilung Finanzausgleich und Statistik, 1992, 175 p.

Finanze pubbliche

Die Steuerfüsse der Zürcher Gemeinden 1992. Pressemitteilung Nr. 18.5/1992. Zürich, Statistisches Amt des Kantons Zürich, 1992, 4 p.

Steuerstatistik 1989. Natürliche personen. Heft 94. Aarau, Statistisches Amt des Kantons Aargau, März 1992, 33 p.

Bollettino meteorologico delle stazioni di Lugano (LU) e Locarno Monti (LM)
Mese di febbraio dei rispettivi anni

Anno	Pressione atmosferica		Temperatura dell'aria in centigradi						Umidità media relat. in %			
	LU	LM	Media		Scarto rispetto alla media ¹		Minima		Massima		LU	LM
			LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM		
1978	976,8	964,6	2,5	2,2	-1,6	-1,9	-3,0	-3,8	12,3	10,0	79	77
1979	977,8	965,9	4,5	4,5	0,6	0,5	-1,9	-2,1	17,3	16,7	79	80
1980	988,3	976,1	5,3	5,6	1,4	1,9	0,2	0,1	15,3	15,4	68	60
1981	985,8	973,5	3,3	3,8	-0,6	-0,3	-2,8	-3,4	11,7	13,3	65	60
1982	989,3	976,3	3,3	3,3	-0,9	-0,6	-3,6	-4,3	13,9	12,5	74	67
1983	985,8	972,7	2,3	1,8	1,7	2,1	-2,5	-3,0	10,1	9,8	69	67
1984	985,9	973,9	3,5	3,0	-0,7	-1,0	-3,5	-3,2	13,4	14,8	68	67
1985	985,7	973,5	3,4	3,6	-0,8	0,3	-2,9	-3,2	17,6	18,7	72	56
1986	977,0	964,9	1,7	1,0	3,2	3,3	-5,6	-7,0	10,1	11,6	72	69
1987	981,1	969,3	4,0	3,7	-0,3	-0,7	-4,0	-4,2	16,0	15,4	76	73
1988	981,6	969,9	5,3	4,9	1,3	0,8	-0,5	-0,6	15,9	16,8	57	51
1989	988,1	976,2	5,8	6,3	1,6	2,3	0,7	0,3	16,0	16,4	68	60
1990	986,7	975,0	7,1	7,6	3,0	3,5	0,6	0,5	21,1	20,1	68	61
1991	984,7	972,7	2,5	2,8	-1,6	-1,4	-8,2	-8,7	17,5	18,0	65	60
1992	991,7	979,7	5,8	6,3	1,6	2,1	-2,8	-3,2	16,7	17,8	60	53

Anno	Ore di sole		Precipitazione				mm d'acqua		Media mensile annuvamenti		Giorni chiari ⁴		Giorni scuri ⁵	
	LU	LM	Giorni con pioggia ²		Giorni con neve ³		LU	LM	LU	LM	LU	LM	LU	LM
			LU	LM	LU	LM								
1978	87	89	11	11	5	9	178	184	75	72	2	2	17	14
1979	87	98	15	12	1	1	72	82	73	65	2	3	14	11
1980	168	175	1	2	-	1	-	-	49	44	3	8	4	5
1981	124	147	4	3	3	7	2	2	51	44	3	9	5	3
1982	114	137	7	5	5	5	27	23	59	50	1	9	-	5
1983	102	122	6	7	5	12	38	36	58	54	5	8	9	9
1984	99	99	11	10	8	2	82	83	63	61	3	3	11	9
1985	101	104	7	8	3	5	6	9	63	63	-	1	9	10
1986	87	100	14	10	8	14	60	56	74	68	2	2	15	15
1987	89	86	11	14	3	7	138	166	71	67	1	4	14	14
1988	158	170	8	8	-	2	44	70	44	42	9	13	4	7
1989	138	153	5	5	-	1	126	140	45	38	10	11	6	6
1990	140	142	9	11	-	3	18	40	48	46	10	11	7	8
1991	164	183	7	6	5	8	22	36	41	38	11	11	6	6
1992	157	179	4	2	-	-	22	21	43	32	9	13	6	3

¹Media del mese considerato calcolata sul periodo: 1951-1980

²0,1 mm e più

³0,3 mm e più di neve sciolta

⁴Nuvolosità media inferiore al 20% di cielo coperto

⁵Nuvolosità media superiore all'80% di cielo coperto

Fonte: Istituto svizzero di meteorologia, (ISM)

Gradi-giorno di riscaldamento (GG 12/20) e numero di giorni di riscaldamento (GR) per le stazioni di base ticinesi e della Mesolcina
Mese di febbraio dei rispettivi anni

Anno	Piotta		Lugano		Magadino		Stabio		Locarno Monti		Cimetta		San Bernardino	
	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR	GG	GR
1981	601	28	467	28	495	28	454	28
1982	589	28	467	28	490	28	529	28	468	28	629	28	685	28
1983	630	28	495	28	530	28	569	28	509	28	703	28	739	28
1984	635	29	478	29	516	29	550	29	493	29	728	29	760	29
1985	539	28	464	28	512	28	561	28	451	27	605	28	638	28
1986	658	28	513	28	545	28	576	28	532	28	755	28	800	28
1987	554	28	449	28	481	28	530	28	457	28	606	28	639	28
1988	604	29	427	29	460	29	490	29	438	29	657	29	713	29
1989	498	28	398	28	442	28	466	28	384	28	514	28	576	28
1990	510	28	354	27	392	27	413	28	317	24	500	28	584	28
1991	639	28	490	28	522	28	568	28	482	28	680	28	725	28
1992	539	29	412	29	458	29	480	29	397	29	578	29	632	29

Fonte: Istituto svizzero di meteorologia (ISM)

Matrimoni, nati vivi, decessi e saldo naturale in Ticino e in Svizzera dal 1973

Anno trimestre mese	Ticino				Svizzera									
	Matrimoni Ass.	Var. ¹	Nati vivi Ass.	Var. ¹	Decessi Ass.	Var. ¹	Saldo natur.	Matrimoni Ass.	Var. ¹	Nati vivi Ass.	Var. ¹	Decessi Ass.	Var. ¹	Saldo natur.
1973	1.609	102	3.412	-30	2.514	96	898	40.768	-2.313	87.518	-3.824	56.990	501	30.528
1974	1.475	-134	3.268	-144	2.391	-123	877	38.499	-2.269	84.507	-3.011	56.403	-587	28.104
1975	1.336	-139	2.987	-281	2.388	-3	599	35.189	-3.310	78.464	-6.043	55.924	-479	22.540
1976	1.182	-154	2.770	-217	2.421	33	349	32.058	-3.131	74.199	4.265	57.095	1.171	17.104
1977	1.195	13	2.691	-79	2.281	-140	410	33.032	974	72.829	-1.370	55.658	-1.437	17.171
1978	1.083	-112	2.598	-93	2.414	133	184	32.120	-912	71.375	-1.454	57.718	2.060	13.657
1979	1.054	-29	2.562	-36	2.441	27	121	33.987	1.867	71.986	611	57.454	-264	14.532
1980	1.217	163	2.535	-27	2.482	41	53	35.721	1.734	73.661	1.675	59.097	1.643	14.564
1981	1.098	-119	2.444	-91	2.672	190	-228	35.766	45	73.747	86	59.763	666	13.984
1982	1.176	78	2.461	17	2.566	-106	-105	37.003	1.237	74.916	1.169	59.204	-559	15.712
1983	1.265	89	2.427	-34	2.498	-68	-71	37.645	642	73.659	-1.257	60.756	1.552	12.903
1984	1.283	18	2.372	-55	2.508	10	-136	38.614	969	74.710	1.051	58.602	2.154	16.108
1985	1.371	88	2.311	-61	2.457	-51	-146	38.776	162	74.684	-26	59.583	981	15.101
1986	1.439	68	2.463	152	2.566	109	-103	40.234	1.458	76.320	1.636	60.105	522	16.215
1987	1.454	15	2.436	-27	2.477	-89	-41	43.063	2.829	76.505	185	59.511	594	16.994
1988	1.546	92	2.437	1	2.579	102	-142	45.716	2.653	80.345	3.840	60.648	1.137	19.697
1989	1.635	89	2.584	147	2.578	-1	6	45.066	-650	81.180	835	60.882	234	20.298
1990	1.618	-17	2.763	179	2.625	47	138	46.603	1.537	83.939	2.759	63.739	2.857	20.200
I trim.	217	-21	640	7	799	106	-159	6.461	68	20.652	936	18.662	3.191	1.990
II trim.	493	-57	683	-5	576	-70	107	15.063	559	21.257	431	14.808	278	6.449
III trim.	571	54	714	87	545	-49	169	16.871	604	21.665	787	14.212	-217	7.453
IV trim.	337	7	726	90	705	60	21	8.208	306	20.365	605	16.057	-395	4.308
Gennaio	55	-12	206	-7	338	96	-132	1.654	-	6.906	329	7.748	2.278	-842
Febbraio	64	4	197	-6	217	21	-20	1.797	-2	6.506	406	5.462	760	1.044
Marzo	98	-13	237	20	244	-11	-7	3.010	70	7.240	201	5.452	153	1.788
Aprile	125	-11	224	-17	186	-39	38	3.350	60	6.958	207	5.112	420	1.846
Maggio	188	-2	250	50	221	12	29	5.589	417	7.312	199	4.938	-203	2.374
Giugno	180	-44	209	-38	169	-43	40	6.124	82	6.987	25	4.758	61	2.229
Luglio	146	14	253	32	184	15	69	4.197	205	7.361	142	4.841	63	2.520
Agosto	183	79	216	35	180	-32	36	6.968	1.428	7.067	167	4.687	-94	2.380
Settembre	242	-39	245	20	181	-32	64	5.706	-1.029	7.237	478	4.684	-186	2.553
Ottobre	183	23	246	24	223	11	23	3.469	113	6.956	453	5.295	-65	1.661
Novembre	65	6	253	43	236	47	17	2.279	338	6.647	130	5.175	116	1.472
Dicembre	89	-22	227	23	246	2	-19	2.460	-145	6.762	22	5.587	-446	1.175
1991^P														
I trim.	184	-33	701	61	719	-80	-18	5.926	-535	20.831	179	15.981	-2.681	4.850
II trim.	476	-17	718	35	612	36	106	14.690	-373	21.777	520	14.394	-414	7.383
III trim.	534	-37	749	35	574	29	175	16.172	-699	22.258	593	14.261	49	7.997
IV trim.														
Gennaio	46	-9	222	16	228	-110	-6	1.556	-98	6.948	42	5.154	-2.594	1.794
Febbraio	52	-12	230	33	264	47	-34	1.710	-87	6.604	98	5.509	47	1.095
Marzo	86	-12	249	12	227	-17	22	2.660	-350	7.279	39	5.318	-134	1.961
Aprile	115	-10	221	-3	198	12	23	3.356	6	7.235	277	4.740	-372	2.495
Maggio	212	24	263	13	228	7	35	6.301	712	7.418	106	5.012	74	2.406
Giugno	149	-31	234	25	186	17	48	5.033	-1.091	7.124	137	4.642	-116	2.482
Luglio	158	12	253	-	196	12	57	4.337	140	7.588	227	4.909	68	2.679
Agosto	139	-44	232	16	195	15	37	6.492	-476	7.121	54	4.749	62	2.372
Settembre	237	-5	264	19	183	2	81	5.343	-363	7.549	312	4.603	-81	2.946
Ottobre	152	-31	248	2	171	-52	77	3.547	78	6.969	13	5.166	-129	1.803
Novembre	67	2	249	-4	227	-9	22	2.430	151	6.746	99	5.176	1	1.570
Dicembre														

¹Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione movimento della popolazione

Evoluzione dell'indice trimestrale dell'occupazione per settori economici in Ticino e in Svizzera (III trimestre 1985 = 100)

Anno trimestre	Ticino Totale		Secondario		Terziario		Svizzera Totale		Secondario		Terziario	
	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹
1987												
I trim.	97,0	-0,2	99,6	-	95,5	-0,2	100,1	1,4	98,2	1,0	101,4	1,6
II trim.	100,9	0,4	100,9	-0,2	101,0	0,9	102,1	1,2	101,0	0,2	102,9	2,7
III trim.	101,7	0,6	101,7	0,4	101,8	0,9	102,5	1,4	101,2	-0,0	103,4	2,4
IV trim.	97,2	1,0	98,8	0,1	96,4	1,7	99,9	0,9	95,4	-0,3	103,3	2,0
1988												
I trim.	98,9	2,0	101,1	1,5	97,6	2,2	101,4	1,3	98,2	-	103,6	2,2
II trim.	101,9	1,0	102,5	1,6	101,8	0,8	103,3	1,2	101,3	0,3	104,7	1,8
III trim.	103,1	1,4	104,2	2,5	102,7	0,9	103,7	1,1	101,9	0,6	105,0	1,5
IV trim.	98,9	1,7	101,1	2,3	97,7	1,3	101,2	1,2	96,0	0,6	104,9	1,6
1989												
I trim.	101,3	2,4	104,4	3,3	99,4	1,8	102,8	1,4	99,6	1,4	105,0	1,4
II trim.	104,0	2,0	105,7	3,2	103,0	1,1	103,9	0,6	101,8	0,5	105,4	0,7
III trim.	104,7	1,6	106,2	1,9	103,9	1,2	105,1	1,4	103,1	1,2	106,5	1,4
IV trim.	100,2	1,3	102,5	1,4	99,0	1,3	102,6	1,4	97,3	1,4	106,4	1,4
1990												
I trim.	102,4	1,1	106,1	1,6	100,2	0,8	104,5	1,7	101,4	1,8	106,7	1,6
II trim.	105,6	1,6	107,5	1,7	104,6	1,6	105,3	1,4	103,0	1,2	107,0	1,4
III trim.	106,4	1,6	107,8	1,5	105,6	1,6	106,4	1,2	104,2	1,1	108,0	1,4
IV trim.	101,6	1,3	103,6	1,1	100,5	1,5	103,8	1,2	98,1	0,9	107,9	1,4
1991												
I trim.	102,9	0,5	104,8	-1,2	101,8	1,7	104,9	0,4	100,5	-0,9	108,0	1,3
II trim.	104,9	-0,7	104,6	-2,7	105,4	0,7	105,3	0,0	101,6	-1,4	107,9	0,9
III trim.	105,4	-0,9	104,1	-3,4	106,4	0,7	105,8	-0,6	101,7	-2,4	108,7	0,6
IV trim.	100,5	-1,0	99,8	-3,7	101,2	0,7	102,9	-0,9	95,5	-2,7	108,2	0,3

¹Variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione imprese e impiego, Berna

Ripartizione percentuale degli occupati secondo il tempo di lavoro in Ticino, dal 1987

Anno	Persone occupate ... del tempo di lavoro											
	Il 90% almeno				Il 50-90%				Meno del 50%			
	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
1987	94,8	94,9	94,8	94,6	2,9	2,8	2,9	3,1	2,3	2,2	2,3	2,3
1988	94,6	94,8	94,8	94,6	3,2	3,0	3,1	3,3	2,3	2,2	2,1	2,1
1989	94,5	94,6	94,5	94,4	3,3	3,3	3,2	3,5	2,2	2,2	2,3	2,2
1990	93,5	93,1	93,2	93,0	3,9	4,3	4,3	4,4	2,6	2,6	2,5	2,6
1991	93,1	93,1	93,0	92,6	4,2	4,2	4,4	4,7	2,7	2,7	2,6	2,7

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione imprese e impiego, Berna

Indice d'apprezzamento della situazione e delle prospettive in campo occupazionale, in Ticino e in Svizzera, dal 1988

Anno trimestre	Ticino		Svizzera	
	Situazione ¹	Prospettive ¹	Situazione ¹	Prospettive ¹
1988				
I trim.	117	111	130	127
II trim.	119	112	131	128
III trim.	120	114	132	128
IV trim.	120	113	133	130
1989				
I trim.	121	114	133	131
II trim.	122	114	135	131
III trim.	124	115	135	131
IV trim.	123	116	135	131
1990				
I trim.	124	118	134	131
II trim.	125	118	134	130
III trim.	126	116	133	127
IV trim.	122	113	129	123
1991				
I trim.	120	112	125	121
II trim.	121	112	122	118
III trim.	119	109	120	114
IV trim.	115	106	117	110

¹150 = positivo, 100 = soddisfacente, 50 = negativo

Proporzione di aziende che dichiarano penuria rispettivamente eccedenza di manodopera¹ sul totale delle aziende, in Ticino e in Svizzera, dal 1988

Anno trimestre	Ticino						Svizzera					
	Penuria			Eccedenza			Penuria			Eccedenza		
	Q	SQ	NQ	Q	SQ	NQ	Q	SQ	NQ	Q	SQ	NQ
1988												
I trim.	37,4	7,9	3,4	0,7	5,8	29,9	45,2	16,7	10,5	0,5	4,7	18,7
II trim.	36,4	7,7	3,8	1,2	4,8	30,4	46,1	18,1	10,4	0,4	4,5	18,2
III trim.	39,0	8,4	4,5	0,7	4,9	30,6	47,0	19,6	10,6	0,4	4,3	17,5
IV trim.	39,8	8,9	3,8	1,0	5,2	29,7	47,8	21,4	13,5	0,4	4,4	16,8
1989												
I trim.	42,2	9,5	3,6	0,8	4,8	30,0	52,3	26,1	15,8	0,3	4,0	15,6
II trim.	43,6	11,1	5,6	0,7	4,5	29,0	53,3	27,9	16,5	0,3	3,7	14,4
III trim.	43,4	12,1	5,0	0,8	4,0	25,9	54,3	29,1	18,0	0,3	3,5	14,2
IV trim.	43,8	11,6	5,1	0,8	3,5	26,2	54,0	29,1	17,6	0,2	3,5	14,1
1990												
I trim.	45,4	11,7	5,8	0,8	3,7	26,8	54,6	29,4	17,6	0,3	3,6	14,8
II trim.	45,7	12,0	6,4	0,9	3,8	25,8	55,6	29,4	17,9	0,3	3,6	14,4
III trim.	45,2	13,1	6,8	0,8	3,9	25,3	54,4	26,9	16,0	0,5	4,0	15,3
IV trim.	40,8	10,4	5,0	1,0	4,7	28,4	46,7	20,2	11,3	0,8	4,7	19,0
1991												
I trim.	39,8	9,0	3,8	1,3	5,1	30,0	45,1	16,0	8,1	0,9	5,5	23,0
II trim.	38,2	9,0	4,2	1,4	6,4	30,8	41,7	12,9	6,8	1,2	6,3	23,7
III trim.	38,8	9,0	5,7	1,8	7,1	31,0	36,7	10,9	5,4	1,5	7,5	27,4
IV trim.	35,8	7,5	4,1	2,5	8,2	36,8	29,2	7,8	4,4	2,5	9,8	28,5

¹Q = qualificata, SQ = semi-qualificata, NQ = non qualificata

Evoluzione dei disoccupati totali e parziali¹ in Ticino e in Svizzera dal 1980: dati annuali e trimestrali (media mensile) e per mesi

Anno trimestre mese	Ticino						Svizzera					
	Disoccupati			Totale gene- rale	Tasso di di- socc. ⁴		Disoccupati			Totale gene- rale	Tasso di di- socc. ⁴	
	Totali	Var.% ²	Parziali ³		Var.% ²		Totali	Var.% ²	Parziali ³		Var.% ²	
1980	845	-28,5	6.285	-39,2
1981	690	-18,3	5.889	-6,3
1982	991	43,6	13.220	124,5
1983	1.605	62,0	187	1.792	...	1,6	26.288	98,8	1.692	27.980	...	0,9
1984	2.188	36,3	276	2.464	37,5	2,1	32.317	22,9	3.124	35.441	26,7	1,2
1985	2.127	-2,8	321	2.448	-0,7	2,1	27.024	-16,4	3.321	30.345	-14,4	1,0
1986	2.247	5,6	333	2.580	1,3	2,2	22.770	-15,7	2.944	25.714	-15,3	0,8
1987	2.180	-3,0	392	2.573	-0,3	2,2	21.918	-3,7	2.756	24.673	-4,0	0,8
1988	1.963	-10,0	403	2.366	-8,0	2,1	19.524	-10,9	2.725	22.249	-9,8	0,7
1989	1.700	-13,4	370	2.070	-12,4	1,8	15.133	-22,5	2.319	17.452	-21,6	0,6
1990	1.717	1,0	424	2.141	3,4	1,9	15.980	5,6	2.153	18.133	3,9	0,6
1991	2.824	64,5	590	3.414	59,5	3,0	35.065	119,4	4.158	39.223	116,3	1,3
I trim.	2.387	30,0	561	2.948	32,6	2,5	27.521	72,7	3.146	30.667	70,4	1,0
II trim.	2.426	67,2	561	2.987	63,0	2,6	30.949	120,6	3.704	34.653	115,4	1,1
III trim.	2.808	75,5	571	3.379	67,2	2,9	35.155	143,7	4.390	39.545	139,4	1,3
IV trim.	3.673	85,6	666	4.339	74,4	3,8	46.634	138,8	5.390	52.024	137,3	1,7
Gennaio	2.344	19,3	550	2.894	22,5	2,5	25.896	56,5	2.940	28.836	54,5	0,9
Febbraio	2.469	29,4	569	3.038	32,2	2,6	27.748	72,6	3.148	30.896	70,4	1,0
Marzo	2.349	43,6	564	2.913	45,0	2,5	28.919	90,3	3.351	32.270	87,6	1,0
Aprile	2.380	60,8	566	2.946	60,0	2,6	30.158	107,0	3.502	33.660	102,4	1,1
Maggio	2.464	72,8	560	3.024	67,6	2,6	31.297	125,0	3.750	35.047	119,3	1,1
Giugno	2.435	68,2	556	2.991	61,7	2,6	31.393	130,6	3.860	35.253	125,1	1,1
Luglio	2.620	71,5	564	3.184	65,0	2,8	33.367	138,0	4.173	37.540	133,6	1,2
Agosto	2.822	75,6	563	3.385	67,2	2,9	35.072	143,9	4.417	39.489	139,6	1,3
Settembre	2.983	79,1	587	3.570	69,4	3,1	37.025	148,8	4.581	41.606	144,9	1,3
Ottobre	3.316	83,0	649	3.965	73,5	3,5	40.739	147,5	4.953	45.692	144,7	1,5
Novembre	3.663	81,1	669	4.332	70,1	3,8	46.407	137,4	5.393	51.800	135,8	1,7
Dicembre	4.039	92,2	680	4.719	79,3	4,1	52.755	133,8	5.825	58.580	133,0	1,9
1992												
I trim.												
II trim.												
III trim.												
IV trim.												
Gennaio	4.543	93,8	717	5.260	81,8	4,6	60.852	135,0	6.546	67.398	133,7	2,2
Febbraio	4.698	90,3	765	5.463	79,8	4,8	65.212	135,0	7.250	72.462	134,5	2,3
Marzo												
Aprile												
Maggio												
Giugno												
Luglio												
Agosto												
Settembre												
Ottobre												
Novembre												
Dicembre												

¹ E' considerato **disoccupato totale** chi è senza lavoro e cerca un'occupazione a orario normale o almeno fino al 90% del tempo di lavoro usuale nel ramo dell'attività e nella professione.

E' considerato **disoccupato parziale** chi è senza lavoro e cerca un'occupazione a tempo parziale (al mattino, al pomeriggio, a ore).

Lavora a **orario ridotto** chi, pur essendo legato da un rapporto di lavoro, non è occupato a tempo pieno per motivi di ordine economico (mancanza di lavoro, ecc.)

² Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

³ Dati a disposizione soltanto a partire dal 1983

⁴ Percentuale di disoccupati totali e parziali sul totale della popolazione attiva secondo il censimento del 1980. Dati mensili rispettivamente media trimestrale e annuale

Fonte: UFIAML, Berna

Disoccupazione

Disoccupati totali e parziali¹ per gruppi professionali e mesi secondo l'ultima professione esercitata

Gruppi professionali	Aprile 1991	Mag. 1991	Giu. 1991	Luglio 1991	Agosto 1991	Sett. 1991	Ott. 1991	Nov. 1991	Dic. 1991	Genn. 1992	Febb. 1992	Febb. 1991
15-19 Agricoltura	29	30	32	40	43	47	43	42	53	70	75	35
20 Miniere	3	3	3	3	2	3	4	4	5	6	6	3
21-24 Alim., bev., tabacco	27	31	36	33	33	27	30	32	39	45	46	26
25-26 Fabbricazione tessile	1	-	1	-	1	2	2	1	2	2	2	3
27-28 Lavorazione tessile	31	32	42	39	33	29	30	33	43	54	57	33
30-31 Legno e sughero	39	40	41	40	46	51	55	56	61	86	81	51
33 Fabbricazione carta	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
34-35 Arti grafiche	18	22	24	25	28	30	33	31	31	32	28	16
36 Fabbricazione cuoio	5	4	4	5	4	5	6	6	7	6	8	3
37-38 Chimica, caucciù	1	1	1	3	3	6	4	4	5	4	6	2
39-40 Pietra, terra, vetri	11	12	12	23	24	24	31	35	33	33	35	14
41-48 Metall., macchine	179	199	196	208	207	258	280	303	343	387	407	168
49 Ind. degli orologi	5	4	2	2	1	2	7	8	8	7	7	5
50 Ind. dei gioielli	1	-	-	1	1	-	1	-	-	1	1	-
51-52 Edilizia	114	123	115	119	122	122	129	144	188	260	266	123
53 Pittura	66	57	40	37	46	47	43	56	81	102	109	69
54 Altri operai	6	6	3	3	4	3	2	-	-	-	-	5
60 Arch. e ing. SPF	14	16	15	14	14	12	14	14	17	13	13	8
61-62 Arch. e ing. STS	8	7	9	10	15	20	15	15	18	17	26	9
63 Tecnici	20	22	25	19	22	25	25	27	27	35	30	15
64-66 Disegnatori	73	68	72	87	98	107	108	135	157	167	167	64
67 Capi d'impresa	16	20	16	20	20	26	24	35	36	40	40	16
68-69 Commercio	486	487	474	548	608	626	713	761	794	832	846	458
70-71 Profess. vendita	294	297	287	319	346	353	390	389	409	467	506	317
72 Fornit. di servizio	36	37	32	34	41	40	50	48	46	47	48	31
73-75 Trasporti	76	86	83	80	81	77	91	103	116	145	158	102
76 PTT e comunicazioni	36	33	30	31	34	41	40	44	44	53	57	32
77 Altri trasporti	12	10	11	10	10	13	12	13	14	14	13	7
78-79 Alberghi, ristoranti	438	446	447	472	507	553	698	865	936	1.049	1.109	577
80-81 Pulizia e igiene	112	113	125	122	112	114	137	158	180	192	202	128
82 Cure corporali	35	33	31	32	35	51	49	48	50	50	53	46
83 Amm. della giustizia	2	2	3	3	3	4	5	5	5	7	7	3
84 Ordine pubblico	10	9	8	10	10	12	14	17	16	19	21	6
85-87 Cure mediche	73	72	72	70	76	89	96	94	97	99	105	76
88-89 Prof. scientifiche	12	17	14	15	20	23	23	28	32	30	33	11
90-91 Prof. artistiche	54	51	52	52	55	50	46	52	51	46	45	49
92-93 Istruz. ed educazione	57	60	56	63	65	82	84	72	77	81	78	53
94 Assistenza sociale	11	9	9	8	9	9	11	12	14	13	14	10
95 Altre professioni	73	87	95	87	91	86	88	89	108	149	156	73
96 Prof. non determinate	462	478	473	497	505	501	531	553	576	600	602	391
Totale	2.946	3.024	2.991	3.184	3.385	3.570	3.965	4.332	4.719	5.260	5.463	3.038

¹Da febbraio a ottobre 1991 è stato erroneamente indicato nel titolo "disoccupati totali" invece di "disoccupati totali e parziali"

Fonte: Ufficio cantonale del lavoro, Bellinzona

Disoccupati totali e parziali per gruppi professionali e mesi secondo la professione desiderata

Gruppi professionali	Aprile 1991	Mag. 1991	Giù. 1991	Luglio 1991	Agosto 1991	Sett. 1991	Ott. 1991	Nov. 1991	Dic. 1991	Genn. 1992	Febb. 1992	Febb. 1991
15-19 Agricoltura	26	25	29	32	34	35	30	30	44	59	66	29
20 Miniere	1	1	2	2	-	-	-	-	1	4	4	3
21-24 Alim., bev. tabacco	16	18	23	18	19	19	18	23	31	36	38	14
25-26 Fabbricazione tessile	-	-	-	-	-	1	1	-	1	1	1	1
27-28 Lavorazione tessile	25	22	33	35	32	29	31	31	44	49	53	27
30-31 Legno e sughero	32	34	37	36	38	45	50	52	58	75	75	41
33 Fabbricazione carta	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-
34-35 Arti grafiche	14	18	21	24	26	29	32	32	31	30	27	10
36 Fabbricazione cuoio	3	2	2	3	2	4	5	5	5	3	5	2
37-38 Chimica, caucciù	-	-	-	1	1	4	2	2	3	2	2	1
39-40 Pietra, terra, vetri	6	9	7	14	16	17	23	28	27	31	32	8
41-48 Metall., macchine	170	193	185	199	215	251	273	305	341	399	425	140
49 Ind. degli orologi	4	3	1	1	1	1	6	7	7	6	6	4
50 Ind. dei gioielli	1	-	-	1	1	-	1	-	1	1	1	-
51-52 Edilizia	70	81	73	75	81	87	91	107	148	218	219	86
53 Pittura	62	58	45	41	52	51	49	62	84	105	111	63
54 Altri operai	4	4	2	2	3	2	3	2	2	2	2	7
60 Arch. e ing. SPF	17	22	18	17	17	16	17	17	21	22	25	11
61-62 Arch. e ing. STS	12	11	17	20	24	24	21	31	37	35	45	14
63 Tecnici	23	25	29	26	29	32	32	38	39	47	46	18
64-66 Disegnatori	80	70	73	93	100	107	111	139	152	172	173	69
67 Capi d'impresa	8	11	8	11	10	11	7	16	16	16	13	7
68-69 Commercio	523	533	521	615	689	728	839	892	924	971	973	511
70-71 Profess. vendita	368	360	354	376	396	419	460	444	459	508	555	358
72 Fornit. di servizi	30	36	33	33	37	32	41	50	49	47	51	28
73-75 Trasporti	82	94	89	92	96	93	100	115	131	162	178	97
76 PTT e comunicazioni	29	31	24	24	26	27	29	34	33	42	43	28
77 Altri trasporti	12	11	11	10	8	12	11	9	9	11	11	12
78-79 Alberghi, ristoranti	348	347	337	358	374	406	515	666	736	822	882	507
80-81 Pulizia e igiene	121	121	130	122	116	122	139	153	171	187	196	139
82 Cure corporali	35	28	27	32	36	51	49	48	48	50	52	45
83 Amm. della giustizia	1	1	2	1	1	3	5	4	4	5	4	2
84 Ordine pubblico	4	5	4	6	7	7	7	7	6	7	9	3
85-87 Cure mediche	77	75	77	75	86	99	106	104	111	113	124	80
88-89 Prof. scientifiche	20	23	16	22	32	34	37	43	45	49	49	15
90-91 Prof. artistiche	60	58	61	60	69	64	65	77	77	72	65	60
92-93 Istruz. ed educazione	72	71	72	82	88	100	99	90	96	99	99	73
94 Assistenza sociale	7	7	6	6	7	7	9	10	10	10	12	9
95 Altre professioni	88	97	98	92	98	98	108	108	126	157	158	96
96 Prof. non determinate	495	519	524	527	518	503	542	551	591	629	633	420
Totale	2.946	3.024	2.991	3.184	3.385	3.570	3.965	4.332	4.719	5.260	5.463	3.038

¹Da febbraio a ottobre 1991 è stato erroneamente indicato nel titolo "disoccupati totali" invece di "disoccupati totali e parziali"

Fonte: Ufficio cantonale del lavoro, Bellinzona

Evoluzione dei lavoratori a orario ridotto in Ticino e in Svizzera: dati annuali e trimestrali (media mensile) e per mesi

Anno trimestre mese	Ticino				Svizzera			
	Totale disocc.	Ore perse	Var. % ¹	Lavoratori equival. ²	Totale disocc.	Ore perse	Var. % ¹	Lavoratori equival. ²
1991								
I trim.	679	39.622	770,0	220	9.137	429.314	745,4	2.385
II trim.	1.240	64.093	1.338,4	356	21.888	905.327	2.608,9	5.030
III trim.	624	33.311	4.734,7	185	19.222	757.200	2.792,5	4.207
IV trim.	979	47.669	201,2	265	30.829	1.321.481	1.260,4	7.342
Gennaio	291	16.255	1.230,2	90	3.491	180.198	682,6	1.001
Febbraio	508	30.053	324,9	167	7.486	392.213	1.226,9	2.179
Marzo	1.237	72.557	1.252,2	403	16.433	715.532	617,2	3.975
Aprile	1.633	98.330	1.781,2	546	20.206	877.894	2.105,1	4.877
Maggio	1.600	67.010	1.562,8	372	22.468	912.826	2.734,6	5.071
Giugno	488	26.939	555,3	150	22.991	925.262	3.063,4	5.140
Luglio	279	16.243	1.974,5	90	15.096	541.113	8.637,5	3.006
Agosto	272	13.558	1.620,6	75	18.929	763.919	16.367,3	4.244
Settembre	1.322	70.131	14.010,9	390	23.641	966.568	1.327,7	5.370
Ottobre	616	38.023	114,4	211	28.047	1.249.822	1.570,0	6.943
Novembre	1.283	66.078	237,7	367	34.109	1.528.814	1.256,3	8.493
Dicembre	1.039	38.906	282,3	216	30.330	1.185.808	1.041,7	6.588
1992								
I trim.								
II trim.								
III trim.								
IV trim.								
Gennaio	1.157	71.129	337,6	395	39.085	1.695.619	841,0	9.420
Febbraio								
Marzo								
Aprile								
Maggio								
Giugno								
Luglio								
Agosto								
Settembre								
Ottobre								
Novembre								
Dicembre								

¹Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

²Dati ottenuti dividendo per 180 le ore perse per disoccupazione parziale, ritenuta una durata media mensile dell'orario di lavoro a tempo pieno di 180 ore

Lavoratori a orario ridotto: numero di ore perse per attività economica e per mesi

Rami d'attività	Febb. 1991	Marzo 1991	Aprile 1991	Mag. 1991	Giù. 1991	Luglio 1991	Agosto 1991	Sett. 1991	Ott. 1991	Nov. 1991	Dic. 1991	Genn. 1992	Febb. 1992
Agric.,selvic., pesca	-	-	-	315	-	-	-	756	-	-	-	-	-
Cave e miniere	-	-	-	-	531	-	-	-	-	840	800	-	-
Prodotti alimentari	921	1.085	268	1.020	266	-	-	-	280	203	-	-	-
Bevande	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tabacchi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tessili	1.967	936	634	459	260	-	-	3.546	1.734	-	-	4.618	3.054
Abbigliamento, calzature	7.292	31.802	35.369	18.849	1.941	520	282	5.930	3.553	2.471	3.061	5.423	3.996
Ind.del legno, del mobile	-	175	61	119	-	265	355	1.070	589	1.224	484	1.036	1.861
Carta	-	-	-	-	-	-	2.214	-	-	825	-	-	-
Arti grafiche	-	-	-	-	80	728	728	624	624	-	659	679	1.083
Ind.plastica,caucciù,cuoio	-	-	232	719	4.627	2.575	1.462	3.392	3.641	5.373	2.718	1.752	120
Ind.chimica,petrolio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Ind. terra e pietra	-	-	-	-	-	657	-	9.230	-	-	235	575	469
Ind.metallica	2.004	10.337	8.783	7.452	5.459	618	1.693	7.619	6.781	8.588	10.635	13.128	12.963
Macchine,appar.,veicoli	6.140	12.786	41.488	30.465	6.928	6.973	2.342	27.009	7.794	32.937	9.991	8.735	27.973
Ind.orologiera,gioielli	7.591	12.039	7.682	2.761	2.256	232	1.311	336	3.319	1.168	1.366	1.473	2.740
Altre arti e mestieri	102	316	336	258	-	-	-	-	109	94	-	172	2.095
Edilizia e genio civile	3.401	1.962	1.613	3.601	3.520	2.770	2.247	8.237	7.447	9.082	6.655	29.114	23.629
Econ.energ.,prot.ambiente	-	198	-	-	-	-	-	-	-	-	213	100	-
Comm.ingr.,interm.comm.	-	522	117	-	-	330	-	1.288	1.338	1.176	171	178	892
Comm.al dettaglio	-	-	82	71	222	75	71	-	93	-	-	295	74
Banche,assicurazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Affari imm., affitti	60	-	-	-	-	-	-	-	-	210	187	252	570
Trasporti,comunicazioni	575	399	1.023	199	180	144	-	81	151	463	442	2.631	3.499
Alberghi,ristoranti	-	-	642	662	669	-	-	-	-	-	-	-	-
Ricerca,pianific.territorio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Uffici cons.,rappr.interessi	-	-	-	-	-	184	532	673	570	472	634	858	426
Pulizia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	864	450	-	304
Riparazioni	-	-	-	60	-	-	321	-	-	60	205	110	131
Altri servizi	-	-	-	-	-	172	-	340	-	28	-	-	180
Totale	30.053	72.557	98.330	67.010	26.939	16.243	13.558	70.131	38.023	66.078	38.906	71.129	86.059

Fonte: Ufficio cantonale del lavoro, Bellinzona

Evoluzione dell'effettivo della manodopera straniera dal 1980: dati annuali e trimestrali (media mensile) e per mesi

Anno trimestre mese	Domiciliati		Dimoranti		Stagionali		Confinanti		Totale	
	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹	Ass.	Var. ¹
1980	24.207	598	7.217	-582	4.335	238	29.894	1.837	65.653	2.091
1981	24.913	706	7.035	-182	4.627	292	31.830	1.936	68.405	2.752
1982	25.683	770	6.774	-216	4.855	227	31.997	167	69.309	903
1983	25.973	290	6.368	-406	4.600	-255	29.812	-2.185	66.753	-2.556
1984	27.723	1.750	5.264	-1.104	4.424	-176	30.143	331	67.554	801
1985	29.037	1.314	4.575	-689	4.300	-124	31.290	1.147	69.202	1.648
1986	29.566	529	4.794	219	4.615	315	33.379	2.089	72.354	3.152
1987	30.143	577	5.027	233	4.678	63	34.867	1.488	74.715	2.361
1988	30.742	599	5.202	175	5.009	331	37.289	2.422	78.242	3.527
1989	30.995	253	5.828	626	4.810	-199	39.357	2.068	80.990	2.748
1990	31.898	903	6.158	330	5.059	249	40.252	895	83.367	2.377
1991	33.509	1.611	6.190	32	4.714	-345	39.995	-257	84.407	1.040
I trim.	33.187	1.865	6.152	-150	1.390	277	40.712	1.520	81.442	3.512
II trim.	33.345	1.623	6.218	90	5.899	-1.427	39.838	-409	85.300	-124
III trim.	33.593	1.721	6.150	30	8.125	-198	40.013	-641	87.881	911
IV trim.	33.909	1.235	6.238	158	3.441	-32	39.416	-1.499	83.005	-137
Gennaio	33.105	1.856	6.156	-180	268	-54	40.560	1.900	80.089	3.522
Febbraio	33.213	1.893	6.191	-87	1.007	362	40.711	1.465	81.122	3.633
Marzo	33.244	1.847	6.110	-184	2.895	522	40.866	1.196	83.115	3.381
Aprile	33.247	1.618	6.165	18	4.964	-1.301	39.957	-98	84.333	237
Maggio	33.354	1.600	6.255	146	5.955	-1.628	39.344	-991	84.908	-873
Giugno	33.433	1.649	6.234	106	6.779	-1.351	40.214	-138	86.660	266
Luglio	33.496	1.720	6.193	83	7.815	-574	40.083	-475	87.587	754
Agosto	33.569	1.751	6.147	6	8.391	-13	40.099	-593	88.206	1.151
Settembre	33.714	1.691	6.111	1	8.170	-7	39.855	-856	87.850	829
Ottobre	33.806	1.394	6.199	219	6.402	10	39.916	-1.083	86.323	540
Novembre	33.922	1.223	6.289	215	3.864	-106	39.464	-1.575	83.539	-243
Dicembre	33.999	1.088	6.227	42	58	1	38.868	-1.839	79.152	-708
1992										
I trim.										
II trim.										
III trim.										
IV trim.										
Gennaio	33.995	890	6.318	162	408	140	38.208	-2.352	78.929	-1.160
Febbraio										
Marzo										
Aprile										
Maggio										
Giugno										
Luglio										
Agosto										
Settembre										
Ottobre										
Novembre										
Dicembre										

¹Variazione assoluta rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Mano d'opera straniera per statuto e rami economici e variazioni assolute rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, gennaio 1992

Rami economici	Domiciliati		Dimoranti		Stagionali		Confinanti		Totale	
	Totale	Var. ¹	Totale	Var. ¹	Totale	Var. ¹	Totale	Var. ¹	Totale	Var. ¹
Settore I	489	9	150	21	15	7	334	...	988	...
Agricoltura, allevamento	151	2	75	18	14	9	52	...	292	...
Orticoltura	299	2	73	6	1	-2	262	...	635	...
Selvicoltura	36	5	2	-3	-	-	18	...	56	...
Pesca, caccia	3	-	-	-	-	-	2	...	5	...
Settore II	15.095	69	2.060	-122	37	23	27.842	...	45.034	...
Cave e miniere	257	-5	19	-12	3	3	49	...	328	...
Industria e artigianato	9.141	-33	1.191	-26	8	6	20.296	...	30.636	...
Alimentazione	663	6	96	-5	-	-	1.183	...	1.942	...
Bevande	69	3	9	-1	2	-	134	...	214	...
Tabacco	12	-1	-	-1	-	-	110	...	122	...
Tessili	135	-5	30	-1	-	-	484	...	649	...
Abbigli., bianch., calzature	699	-50	55	4	-	-	4.972	...	5.726	...
Legno e sughero	463	-22	59	7	1	1	739	...	1.262	...
Carta	148	-1	26	9	-	-	99	...	273	...
Arti grafiche	328	13	36	-4	-	-	186	...	550	...
Cuoio	16	-1	-	-	-	-	-	...	16	...
Caucciù	14	-	2	-3	-	-	-	...	16	...
Materie plastiche	167	-10	43	-5	-	-	542	...	752	...
Industria chimica	530	13	79	6	-	-	307	...	916	...
Trattamento del petrolio	7	-	4	-	-	-	11	...	22	...
Lavoraz. pietre e terre	276	-2	50	1	4	4	480	...	810	...
Metallurgia	2.473	-21	313	-38	1	1	4.060	...	6.847	...
Macchine, appar., veicoli	2.682	65	354	12	-	-	4.743	...	7.779	...
Orologeria, gioielli	238	-12	12	-4	-	-	1.849	...	2.099	...
Altre industrie e mestieri	221	-8	23	-3	-	-	397	...	641	...
Edilizia, genio civile	5.653	106	849	-83	26	14	7.482	...	14.010	...
Elettricità, gas, acqua	44	1	1	-1	-	-	15	...	60	...
Settore III	18.299	843	3.902	203	356	110	10.032	...	32.589	...
Commercio	5.617	242	676	30	2	2	2.539	...	8.834	...
Banche, istituti di credito	1.171	15	116	-1	-	-	210	...	1.497	...
Assicurazioni	315	24	18	1	-	-	-	...	333	...
Affari immobiliari	205	-	16	-4	-	-	34	...	255	...
Rappr. d'inter., serv. interm.	1.188	99	205	17	-	-	582	...	1.975	...
Trasporti, comunicazioni	1.149	30	150	-1	3	3	1.603	...	2.905	...
Alberghi, ristoranti	3.489	258	1.467	96	328	101	1.650	...	6.934	...
Amministrazione pubblica	197	4	15	5	-	-	30	...	242	...
Igiene, cure corporali	2.164	93	563	81	-	-	679	...	3.406	...
Insegnamento, scienza	607	19	110	4	-	-	169	...	886	...
Op.soc. non class. altrove	729	41	224	-6	-	-	305	...	1.258	...
Cultura e divertimenti	357	-3	54	-12	23	4	126	...	560	...
Ministero past., org. religiose	145	-4	61	-1	-	-	20	...	226	...
Economia domestica	293	-29	117	-15	-	-	1.600	...	2.010	...
Pulizia	435	32	97	11	-	-	391	...	923	...
Altri servizi	238	22	13	-2	-	-	94	...	345	...
Altre persone	112	-31	206	60	-	-	-	...	318	...
Totale	33.995	890	6.318	162	408	140	38.208	...	78.929	...

¹Variazione assoluta rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

Fonte: Registro centrale degli stranieri, Berna

Indice nazionale della produzione industriale, dal 1984: valori annuali e trimestrali (1963 = 100)

	1984	1985	1986	1987	1988	1989 ¹	1990					1991				
							I	II	III ¹	IV	Tot.	I	II	III	IV	Tot.
Indice generale senza l'elettricità, il gas e l'acqua	151	159	165	166	184	186	195	193	178	196	191	191	194	179	202	192
Bevande e tabacchi	159	160	162	165	167	172	173	175	175	178	175	174	179	183	179	179
Tessili	115	119	121	119	120	117	127	117	93	112	112	118	114	93	110	109
Abbigliamento	107	105	108	99	91	87	88	92	77	97	89	89	98	79	94	90
Legno	123	123	130	133	136	142	144	152	138	172	152	136	146	132	162	144
Carta	133	136	147	154	159	164	171	166	158	163	165	167	162	161	156	162
Arti grafiche	172	190	201	213	223	223	222	228	211	243	226	211	223	208	243	221
Cuoio, caucciù e mat. sintetiche	272	292	297	304	334	346	407	349	347	360	366	334	357	311	346	337
Prodotti chimici e affini ¹	286	304	310	320	388	420	475	426	396	393	423	463	435	406	409	428
Pietra e terra	109	109	101	103	106	108	83	121	117	103	106	72	108	104	88	93
Metallurgia	131	134	137	140	153	155	156	164	147	156	156	153	155	139	137	146
Macchine, strumenti musicali	142	152	161	160	172	171	176	184	169	205	184	185	192	175	232	196
Orologi, gioielli	73	84	94	87	89	94	97	88	87	96	92	77	84	86	106	88
Elettricità gas e acqua	207	231	235	245	249	224	219	234	228	230	228	237	227	240	241	236

¹Dal III trimestre 1989 è stato introdotto un nuovo sistema di calcolo per cui i dati non sono confrontabili con i periodi precedenti

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione produzione e cifra d'affari, Berna

Consumo di energia elettrica nel Cantone Ticino dal 1973, in mio KWH

Anno trimestre mese	Industrie di Bodio ¹		Altri consumatori ²		Consumo totale	
	Assoluto	Var. % ³	Assoluto	Var. % ³	Assoluto	Var. % ³
1973	348,5	13,6	954,8	4,8	1.303,3	7,0
1974	355,8	2,1	984,8	3,1	1.340,6	2,9
1975	288,1	-19,0	1.003,1	1,9	1.291,2	-3,7
1976	311,1	8,0	1.048,2	4,5	1.359,3	5,3
1977	334,4	7,5	1.104,4	5,4	1.438,8	5,8
1978	341,5	2,1	1.139,0	3,1	1.480,5	2,9
1979	393,0	15,1	1.184,5	4,0	1.577,5	6,6
1980	378,4	-3,7	1.250,4	5,6	1.628,8	3,3
1981	341,8	-9,7	1.293,9	3,5	1.635,7	0,4
1982	371,1	8,6	1.333,5	3,1	1.704,6	4,2
1983	349,4	-5,8	1.388,5	4,1	1.737,9	2,0
1984	386,2	10,5	1.485,0	6,9	1.871,2	7,7
1985	338,1	-12,5	1.565,6	5,1	1.903,7	1,7
1986	369,3	6,3	1.638,2	4,6	1.997,5	4,9
1987	286,8	-22,3	1.712,2	4,5	1.999,0	0,0
1988	342,7	19,4	1.774,9	3,7	2.117,6	5,9
1989	377,3	10,1	1.839,5	3,6	2.216,8	4,7
1990	376,9	-0,1	1.913,8	4,0	2.290,7	3,3
1991	386,1	2,4	2.029,9	6,1	2.416,0	5,5
I trim.	87,6	-2,3	582,6	8,7	670,2	7,1
II trim.	103,3	2,9	453,3	5,6	556,6	5,1
III trim.	91,4	2,4	420,3	5,1	511,7	4,6
IV trim.	103,8	6,5	573,7	4,5	677,5	4,8
Gennaio	24,2	-2,4	209,1	2,8	233,3	2,2
Febbraio	31,2	5,1	195,6	15,9	226,8	14,3
Marzo	32,2	-8,5	177,9	8,8	210,1	5,7
Aprile	36,1	12,5	163,0	2,7	199,1	4,4
Maggio	34,2	-3,1	152,4	10,4	186,6	7,7
Giugno	33,0	-	137,9	4,0	170,9	3,2
Luglio	32,9	0,3	145,2	5,9	178,1	4,8
Agosto	22,7	-2,6	131,7	4,4	154,4	3,3
Settembre	35,8	7,8	143,4	4,8	179,2	5,4
Ottobre	38,4	2,1	175,0	9,6	213,4	8,2
Novembre	36,7	4,6	189,5	4,5	226,2	4,5
Dicembre	28,7	15,7	209,2	0,7	237,9	2,3
1992						
Gennaio	26,7	10,3	212,9	1,8	239,6	2,7
Febbraio	31,8	1,9	190,1	-2,8	221,9	-2,2
Marzo						
Aprile						
Maggio						
Giugno						
Luglio						
Agosto						
Settembre						
Ottobre						
Novembre						
Dicembre						

¹Monteforno e officine del Gottardo²Economie domestiche, industrie, artigianato, uffici, negozi, ecc.³Variatione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Azienda elettrica ticinese (AET)

Esercizi, letti, arrivi, pernottamenti e tasso d'occupazione dei letti disponibili, dal 1980

Anno trimestre mese	Esercizi aperti		Letti disponibili		Arrivi		Pernottamenti		Tasso di occupazio- ne ²
	Assoluto	Var. % ¹	Assoluto	Var. % ¹	Assoluto	Var. % ¹	Assoluto	Var. % ¹	
1980	632	-1,1	21.358	0,1	1.066.492	16,9	3.702.858	19,4	47,4
1981	620	-1,9	20.877	-2,3	1.084.457	1,7	3.773.135	1,9	49,5
1982	610	-1,6	20.824	-0,3	1.056.020	-2,6	3.447.061	-8,6	45,4
1983	613	0,5	21.237	2,0	1.057.639	0,2	3.338.029	-3,2	43,7
1984	603	-1,6	21.096	-0,7	1.061.122	0,3	3.249.008	-2,7	42,3
1985	587	-2,3	21.014	-0,3	1.098.813	3,5	3.327.949	2,4	43,4
1986	586	-0,2	21.427	2,1	1.117.238	1,6	3.404.313	2,2	43,5
1987	570	-2,7	21.174	-1,2	1.139.459	2,0	3.367.802	-1,1	43,6
1988	568	-0,4	21.001	-0,8	1.117.027	-2,0	3.244.092	-3,7	42,2
1989	567	-0,2	20.929	-0,3	1.222.994	9,5	3.494.749	7,7	45,7
1990	544	-4,0	20.597	-1,6	1.221.152	-0,2	3.454.290	-1,2	45,9
1991	545	0,2	20.834	1,2	1.221.374	0,0	3.469.993	0,5	45,6
I trim.	424	6,0	13.523	9,0	135.786	12,0	350.065	17,9	28,8
II trim.	627	-1,1	25.651	0,4	398.625	0,2	1.138.159	-0,0	48,7
III trim.	636	-1,4	26.051	-0,8	473.816	-2,8	1.430.061	-1,0	59,6
IV trim.	490	-1,6	17.923	-0,3	213.147	-0,7	551.708	-4,0	33,5
Gennaio	328	1,2	9.613	4,0	24.310	-1,8	58.829	-2,7	19,7
Febbraio	346	1,5	11.567	7,9	27.896	-15,3	68.375	-11,7	21,1
Marzo	599	12,2	19.389	12,3	83.580	31,4	222.861	40,1	37,1
Aprile	615	-2,1	25.214	0,9	111.775	-11,5	333.282	-8,9	44,1
Maggio	628	-0,5	25.669	0,0	144.481	14,8	416.446	13,4	52,3
Giugno	639	-0,6	26.071	0,4	142.369	-2,3	388.431	-4,1	49,7
Luglio	637	-1,2	25.926	-1,1	154.408	-2,4	479.021	-0,1	59,6
Agosto	636	-1,2	26.010	-0,7	162.648	3,7	500.275	3,2	62,0
Settembre	636	-1,4	26.216	-0,5	156.760	-9,1	450.765	-6,4	57,3
Ottobre	627	-1,9	24.879	-0,6	133.459	-0,3	368.360	-1,8	47,8
Novembre	474	1,3	16.237	0,9	48.486	-3,2	110.940	-8,8	22,8
Dicembre	370	-4,1	12.654	-1,2	31.202	1,7	72.408	-6,8	18,5
1992^P									
I trim.									
II trim.									
III trim.									
IV trim.									
Gennaio	317	-3,4	9.998	4,0	24.253	-0,2	55.900	-5,0	18,0
Febbraio									
Marzo									
Aprile									
Maggio									
Giugno									
Luglio									
Agosto									
Settembre									
Ottobre									
Novembre									
Dicembre									

¹Variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente²Tasso di occupazione dei letti disponibili :
$$\frac{\text{(numero di pernottamenti x 100)}}{\text{(numero medio dei letti disponibili x numero dei giorni del periodo)}}$$

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione della statistica del turismo, Berna

Evoluzione del numero dei pernottamenti nel Cantone secondo il paese di provenienza degli ospiti, dal 1979

Anno mese	Svizzera		Italia		Germania		Francia		Altri paesi		Totale	
	Assoluto	%	Assoluto	%	Assoluto	%	Assoluto	%	Assoluto	%	Assoluto	%
1979	1.727.731	55,7	114.256	3,7	783.785	25,2	48.917	1,6	427.546	13,8	3.102.235	100,0
1980	1.924.055	52,0	143.637	3,9	1.021.950	27,6	60.701	1,6	552.515	14,9	3.702.858	100,0
1981	1.919.970	50,9	158.523	4,2	1.025.915	27,2	62.556	1,6	606.171	16,1	3.773.135	100,0
1982	1.821.848	52,8	146.827	4,3	855.392	24,8	57.231	1,7	565.763	16,4	3.447.061	100,0
1983	1.743.091	52,1	152.036	4,6	817.804	24,5	44.418	1,3	584.535	17,5	3.341.884	100,0
1984	1.736.291	53,4	150.407	4,6	751.002	23,1	50.100	1,6	561.208	17,3	3.249.008	100,0
1985	1.761.193	52,9	163.314	4,9	739.483	22,3	57.175	1,7	606.784	18,2	3.327.949	100,0
1986	1.782.208	52,4	172.116	5,1	795.784	23,4	62.986	1,8	591.219	17,3	3.404.313	100,0
1987	1.777.298	52,8	171.701	5,1	803.556	23,9	59.410	1,7	555.837	16,5	3.367.802	100,0
1988	1.735.845	53,5	181.039	5,6	762.630	23,5	55.405	1,7	509.173	15,7	3.244.092	100,0
1989	1.820.469	52,1	206.601	5,9	821.124	23,5	62.521	1,8	584.034	16,7	3.494.749	100,0
1990	1.745.837	50,5	218.414	6,3	817.994	23,7	61.177	1,8	610.868	17,7	3.454.290	100,0
1991 ^P	1.782.327	51,4	225.894	6,5	868.141	25,0	58.304	1,7	535.327	15,4	3.469.993	100,0
Gennaio	29.295	49,8	11.426	19,4	5.352	9,1	1.334	2,3	11.422	19,4	58.829	100,0
Febbraio	37.075	54,2	10.869	15,9	8.162	11,9	1.398	2,1	10.871	15,9	68.375	100,0
Marzo	114.500	51,4	18.494	8,3	65.103	29,2	3.129	1,4	21.635	9,7	222.861	100,0
Aprile	187.524	56,3	17.852	5,4	91.092	27,3	4.491	1,3	32.323	9,7	333.282	100,0
Maggio	209.669	50,3	15.601	3,7	131.079	31,5	6.911	1,7	53.186	12,8	416.446	100,0
Giugno	204.879	52,8	17.871	4,6	90.680	23,3	4.823	1,2	70.178	18,1	388.431	100,0
Luglio	253.933	53,0	21.615	4,5	102.286	21,4	7.334	1,5	93.853	19,6	479.021	100,0
Agosto	225.721	45,1	38.004	7,6	130.896	26,2	13.960	2,8	91.694	18,3	500.275	100,0
Settembre	213.193	47,3	24.934	5,5	123.241	27,4	6.913	1,5	82.484	18,3	450.765	100,0
Ottobre	210.687	57,2	18.246	5,0	93.652	25,4	3.959	1,1	41.816	11,3	368.360	100,0
Novembre	62.494	56,3	15.496	14,0	16.888	15,2	2.339	2,1	13.723	12,4	110.940	100,0
Dicembre	33.357	46,1	15.486	21,4	9.710	13,4	1.713	2,3	12.142	16,8	72.408	100,0
1992^P												
Gennaio	28.113	50,3	12.490	22,3	5.344	9,6	1.165	2,1	8.788	15,7	55.900	100,0
Febbraio												
Marzo												
Aprile												
Maggio												
Giugno												
Luglio												
Agosto												
Settembre												
Ottobre												
Novembre												
Dicembre												

Fonte: Ufficio federale di statistica, Sezione della statistica del turismo, Berna

Numero di autoveicoli, autovetture e motoveicoli nuovi e d'occasione, dal 1984

Anno trimestre mese	Totale autoveicoli				Autovetture				Motoveicoli			
	Nuovi	Var.% ¹	D'occa- sione	Var.% ¹	Nuove	Var.% ¹	D'occa- sione	Var.% ¹	Nuovi	Var.% ¹	D'occa- sione	Var.% ¹
1984	17.560	...	25.582	...	14.440	...	21.397	...	1.578	...	2.399	...
1985	18.782	7,0	26.873	5,0	15.496	7,3	22.607	5,7	1.518	-3,8	2.308	-3,8
1986	20.261	7,9	29.373	9,3	16.915	9,2	24.648	9,0	1.585	4,4	2.603	12,8
1987	18.531	-8,5	29.210	-0,6	15.005	-11,3	24.346	-1,2	1.653	4,3	2.840	9,1
1988	20.936	13,0	30.899	5,8	17.114	14,1	25.867	6,2	1.491	-9,8	2.915	2,6
1989	22.250	6,3	33.497	8,4	18.215	6,4	27.940	8,0	1.678	12,5	3.110	6,7
1990	21.362	-0,4	32.680	-2,4	17.532	-3,7	27.319	-2,2	1.562	-6,9	3.225	3,7
1991	20.368	-4,7	32.526	-0,5	17.023	-2,9	27.288	-0,1	1.467	-6,1	3.226	0,0
I trim.	5.882	-6,9	8.252	-4,6	4.971	-4,9	7.103	-1,9	352	-23,8	645	-21,7
II trim.	6.205	-5,8	9.045	1,2	5.025	-5,2	7.068	1,7	620	-4,3	1.401	4,5
III trim.	4.549	-4,3	7.752	-1,5	3.696	-3,8	6.372	-3,0	393	11,0	886	9,8
IV trim.	3.732	0,8	7.477	3,4	3.331	5,3	6.745	2,8	102	4,1	294	16,2
Gennaio	2.085	-4,0	2.695	-2,8	1.858	-3,1	2.447	-1,2	32	-50,8	72	-27,3
Febbraio	1.595	-11,7	2.344	-11,1	1.378	-8,9	2.066	-9,1	60	-42,9	132	-25,0
Marzo	2.202	-5,9	3.213	-0,8	1.735	-3,5	2.590	4,1	260	-11,0	441	-19,7
Aprile	2.186	-3,2	3.173	5,9	1.729	-4,5	2.406	4,6	250	5,5	573	16,7
Maggio	2.095	-11,8	3.019	-5,4	1.692	-10,6	2.388	-0,9	214	-20,7	440	-18,2
Giugno	1.924	-1,7	2.853	3,9	1.604	0,5	2.274	1,6	156	10,6	388	24,4
Luglio	1.869	0,2	3.102	5,2	1.463	0,3	2.489	4,4	211	23,4	423	15,3
Agosto	1.211	-11,9	2.043	-6,5	973	-13,0	1.653	-9,6	105	-6,3	251	6,8
Settembre	1.469	-2,9	2.607	-4,7	1.260	-0,4	2.230	-5,3	77	8,5	212	3,4
Ottobre	1.582	-5,7	2.947	-1,1	1.416	-0,4	2.632	-2,2	46	-9,8	149	17,3
Novembre	1.263	1,4	2.311	0,7	1.134	4,6	2.067	-0,1	33	10,0	91	11,0
Dicembre	887	13,9	2.219	13,7	781	18,5	2.046	13,5	23	35,3	54	22,
1992												
I trim.												
II trim.												
III trim.												
IV trim.												
Gennaio	2.015	-3,4	2.726	1,2	1.888	1,6	2.496	2,0	34	6,3	89	23,6
Febbraio	1.799	12,8	2.696	15,0	1.558	13,1	2.273	10,0	116	93,3	261	97,7
Marzo												
Aprile												
Maggio												
Giugno												
Luglio												
Agosto												
Settembre												
Ottobre												
Novembre												
Dicembre												

¹Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Sezione cantonale della circolazione, elaborazione CCI

Numero e valore (in 1.000 fr.) delle compravendite immobiliari nel Cantone Ticino, dal 1971

Anno trimestre mese	Numero		di cui PPP		di cui Non edificato		Valore		di cui PPP		di cui Non edificato	
	Totale Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Totale Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹	Ass.	Var.% ¹
1971	6.822	765.486
1972	7.151	4,8	794.529	3,8
1973	5.411	-24,3	630.362	-20,7
1974	5.214	-3,6	513.636	-18,5
1975	4.225	-19,0	453.011	-11,8
1976	4.752	12,5	537.469	18,6
1977	4.626	-2,7	485.701	-9,6
1978	5.062	9,4	626.098	28,9
1979	5.502	8,7	759.018	21,2
1980	5.912	7,5	915.921	20,7
1981	6.689	13,1	1.116.876	21,9
1982	6.252	-6,5	1.027.730	-8,0
1983	5.828	-6,8	1.165.339	13,4
1984	6.126	5,1	1.411.785	21,1
1985	6.285	2,6	1.590	1.575.050	11,6	463.615
1986	6.254	-0,5	1.677	5,5	1.923.891	22,1	488.464	5,4
1987	7.326	17,1	1.918	14,4	2.687.176	39,7	778.903	59,5
1988	7.724	5,4	2.031	5,9	3.212.226	19,5	1.011.809	29,9
1989	7.033	-8,9	1.717	-15,5	1.490	...	3.573.835	11,3	722.290	-28,6	324.753	...
1990 ^P	4.241	-39,7	1.022	-40,5	986	-33,8	1.511.160	-57,7	420.136	-41,8	170.345	-47,5
I trim.	1.032	-40,5	239	-41,6	213	-47,4	356.822	-62,1	102.072	-42,3	39.011	-64,0
II trim.	1.242	-42,0	314	-41,6	260	-36,1	486.316	-56,2	139.231	-40,3	52.225	-35,4
III trim.	943	-43,8	201	-52,7	224	-37,6	336.960	-60,1	75.277	-56,9	33.139	-62,3
IV trim.	1.024	-30,9	268	-22,3	289	-9,4	331.062	-51,2	103.556	-24,7	45.970	-3,9
Gennaio	324	-40,7	70	-44,9	58	-50,8	121.914	-70,8	30.946	-45,2	13.772	-71,6
Febbraio	329	-40,5	74	-41,7	77	-42,5	104.932	-60,7	29.607	-51,8	8.538	-64,2
Marzo	379	-40,3	95	-38,7	78	-49,0	129.976	-49,4	41.519	-29,5	16.701	-53,5
Aprile	417	-50,7	108	-50,5	84	-44,4	169.941	-61,5	55.662	-32,5	9.123	-68,3
Maggio	419	-29,5	105	-30,9	94	-4,1	149.211	-49,4	37.282	-40,5	24.809	26,6
Giugno	406	-42,1	101	-39,9	82	-48,1	167.164	-55,3	46.287	-47,5	18.293	-43,7
Luglio	371	-31,0	81	-44,9	90	-25,0	138.486	-45,1	31.549	-45,8	14.711	-58,8
Agosto	238	-42,5	46	-50,0	56	-34,9	88.180	-50,9	20.846	-36,0	8.386	-49,4
Settembre	334	-53,9	74	-60,2	78	-49,0	110.294	-73,3	22.882	-72,7	10.042	-71,8
Ottobre	389	-40,9	88	-45,7	121	-3,2	121.810	-63,3	30.816	-54,1	19.396	-30,6
Novembre	301	-23,8	82	-16,3	73	-11,0	89.553	-32,9	38.217	15,7	9.621	-2,6
Dicembre	334	-22,1	98	15,3	95	-15,2	119.699	-43,7	34.523	-7,6	16.953	68,9
1991^P												
I trim.	777	-24,7	192	-19,7	235	10,3	305.988	-14,2	81.497	-20,2	66.307	70,0
II trim.	1.063	-14,4	299	-4,8	342	31,5	387.239	-20,4	109.387	-21,4	40.222	-23,0
III trim.	913	-3,2	242	20,4	290	29,5	334.709	-0,7	89.152	18,4	35.618	7,5
IV trim.												
Gennaio	246	-24,1	67	-4,3	76	31,0	128.149	5,1	27.575	-10,9	43.327	214,6
Febbraio	257	-21,9	63	-14,9	72	-6,5	81.817	-22,0	27.652	-6,6	13.228	54,9
Marzo	274	-27,7	62	-34,7	87	11,5	96.022	-26,1	26.270	-36,7	9.752	-41,6
Aprile	347	-16,8	96	-11,1	111	32,1	142.492	-16,2	37.334	-32,9	13.003	42,5
Maggio	338	-19,3	91	-13,3	117	24,5	104.254	-30,1	30.514	-18,2	13.677	-44,9
Giugno	378	-6,9	112	10,9	114	39,0	140.493	-16,0	41.539	-10,3	13.542	-26,0
Luglio	359	-3,2	89	9,9	106	17,8	139.270	0,6	35.801	13,5	16.401	11,5
Agosto	265	11,3	69	50,0	88	57,1	108.480	23,0	24.337	16,7	6.481	-22,7
Settembre	289	-13,5	84	13,5	96	23,1	86.959	-21,2	29.014	26,8	12.736	26,8
Ottobre	380	-2,3	109	23,9	116	-4,1	105.247	-13,6	32.652	6,0	17.762	-8,4
Novembre	288	-4,3	79	-3,7	109	49,3	93.261	4,1	28.183	-26,3	12.720	32,2
Dicembre												

¹Variatione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

Fonte: Ufficio cantonale di statistica

Indice nazionale dei prezzi al consumo
Dicembre 1982 = 100

Anno	Gen.	Febb.	Marzo	Aprile	Mag.	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annua
1982	100,0	...
1983	99,9	100,0	100,2	100,5	100,6	101,0	100,8	101,1	101,2	101,4	102,1	102,1	100,9
1984	102,5	102,9	103,5	103,7	103,5	103,8	103,6	104,0	103,9	104,6	105,1	105,1	103,8
1985	106,1	107,0	107,6	107,5	107,4	107,3	107,1	107,1	107,4	107,7	108,4	108,5	107,4
1986	108,5	108,4	108,6	108,5	108,2	108,2	107,6	107,9	108,0	108,1	108,3	108,5	108,2
1987	109,2	109,5	109,7	109,8	109,2	109,5	109,6	110,0	109,7	110,2	110,6	110,6	109,8
1988	110,9	111,4	111,7	111,9	111,6	111,8	111,5	111,9	112,0	112,1	112,5	112,8	111,8
1989	113,4	113,9	114,2	114,8	114,9	115,1	114,9	115,3	115,8	116,2	117,6	118,4	115,4
1990	119,1	119,5	119,9	120,2	120,7	120,9	121,0	122,3	122,8	123,6	124,7	124,7	121,6
1991	125,7	126,9	126,9	127,2	128,3	128,8	128,9	129,6	129,8	129,9	131,5	131,2	128,7
1992	131,8	132,7											
(1)	129,4	129,9											
(2)	126,4	127,6											
(3)	130,6	130,6											
(4)	151,9	151,9											
(5)	78,4	80,2											
(6)	126,1	126,1											
(7)	124,7	125,4											
(8)	137,3	137,3											
(9)	136,8	140,5											

(1) Derrate alimentari (2) Bevande, tabacco (3) Abbigliamento (4) Pigiame (5) Riscaldamento e illuminazione (6) Arredamento e manutenzione (7) Traffico
 (8) Igiene e salute (9) Istruzione e svago

Settembre 1977 = 100

1977	100,0	100,2	100,1	100,3	...
1978	100,3	100,4	100,5	100,7	100,8	101,0	101,0	101,0	100,8	100,6	100,8	101,0	100,8
1979	101,4	102,5	103,0	103,3	103,7	105,1	105,4	105,2	105,7	105,6	106,0	106,2	104,4
1980	106,5	106,7	107,0	107,5	108,2	108,5	108,9	109,6	109,7	109,5	110,5	110,9	108,6
1981	112,0	113,1	113,8	113,6	114,6	115,4	116,0	117,8	117,9	117,5	118,2	118,2	115,7
1982	118,8	119,0	119,2	119,9	121,4	122,5	123,0	123,9	124,4	124,7	125,1	124,7	122,2
1983	124,5	124,7	124,9	125,3	125,4	125,9	125,7	126,0	126,2	126,5	127,3	127,3	125,8
1984	127,8	128,3	129,1	129,3	129,0	129,4	129,2	129,7	129,6	130,4	131,1	131,0	129,5
1985	132,3	133,4	134,1	134,0	133,9	133,8	133,5	133,5	133,9	134,3	135,2	135,3	133,9
1986	135,2	135,2	135,4	135,3	134,9	134,9	134,2	134,5	134,7	134,7	135,1	135,3	135,0
1987	136,1	136,5	136,7	136,9	136,1	136,6	136,6	137,1	136,8	137,4	137,9	137,9	136,9
1988	138,2	138,9	139,2	139,5	139,2	139,4	139,1	139,6	139,6	139,8	140,3	140,6	139,5
1989	141,4	142,1	142,4	143,2	143,3	143,5	143,2	143,7	144,3	144,9	146,6	147,6	143,9
1990	148,5	149,0	149,5	149,8	150,5	150,8	150,8	152,4	153,2	154,1	155,4	155,4	151,6
1991	156,7	158,3	158,3	158,7	160,0	160,7	160,7	161,5	161,9	162,0	163,9	163,6	160,5
1992	164,3	165,5											

Aumento percentuale dell'indice generale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente

1975	7,3	8,4	8,3	9,2	8,2	8,0	7,4	6,7	5,4	4,8	3,7	3,5	6,7
1976	3,4	3,0	2,5	2,2	1,3	1,1	1,5	1,5	0,9	1,0	0,9	1,3	1,7
1977	0,9	1,0	1,0	1,1	1,3	1,8	1,6	1,3	1,6	1,6	1,3	1,1	1,3
1978	1,0	1,1	1,4	1,4	1,6	1,1	1,1	1,1	0,8	0,4	0,6	0,7	1,1
1979	1,1	2,1	2,5	2,6	2,8	4,1	4,3	4,0	4,8	5,0	5,2	5,2	3,6
1980	5,1	4,1	3,9	4,1	4,3	3,3	3,4	4,2	3,8	3,6	4,2	4,4	4,0
1981	5,1	6,0	6,3	5,6	6,0	6,3	6,6	7,4	7,5	7,3	7,0	6,6	6,5
1982	6,1	5,3	4,7	5,6	5,9	6,2	6,0	5,2	5,5	6,2	5,8	5,5	5,7
1983	4,8	4,8	4,8	4,5	3,3	2,8	2,2	1,7	1,4	1,4	1,8	2,1	2,9
1984	2,7	2,9	3,4	3,2	2,9	2,8	2,8	2,9	2,7	3,1	3,0	2,9	2,9
1985	3,5	4,0	3,9	3,6	3,8	3,4	3,4	3,0	3,3	3,0	3,1	3,2	3,4
1986	2,2	1,3	0,9	1,0	0,7	0,8	0,5	0,7	0,6	0,4	-0,1	0,0	0,8
1987	0,7	1,0	1,0	1,2	0,9	1,3	1,8	2,0	1,6	2,0	2,1	1,9	1,4
1988	1,6	1,8	1,9	1,9	2,2	2,1	1,8	1,8	2,0	1,8	1,8	1,9	1,9
1989	2,2	2,3	2,3	2,6	3,0	3,0	3,0	3,0	3,4	3,6	4,4	5,0	3,2
1990	5,1	4,9	5,0	4,6	5,1	5,0	5,3	6,1	6,1	6,4	6,1	5,3	5,4
1991	5,5	6,2	5,9	5,9	6,3	6,6	6,6	6,0	5,7	5,1	5,5	5,2	5,9
1992	4,9	4,6											

Settembre 1966 = 100

Anno	Gen.	Febb.	Marzo	Aprile	Mag.	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annua
1966	100,0	100,2	101,4	101,9	...
1967	102,2	102,0	102,0	102,1	103,2	103,9	104,3	104,7	104,3	104,2	105,2	105,5	103,6
1968	105,7	105,9	105,5	105,4	105,7	105,8	105,7	106,0	106,1	106,5	107,5	107,8	106,1
1969	108,1	108,3	108,1	107,9	108,4	108,9	108,9	108,7	108,8	109,0	109,9	110,3	108,8
1970	110,6	110,6	110,8	110,7	111,8	112,3	112,6	113,0	113,7	114,3	115,8	116,3	112,7
1971	117,0	117,5	118,2	118,3	119,6	119,7	120,2	120,4	121,3	121,8	123,4	124,0	120,1
1972	124,8	125,4	125,7	125,8	127,1	127,8	127,9	128,4	129,5	130,7	131,8	132,5	128,1
1973	134,0	134,9	136,0	136,3	137,3	138,3	138,5	139,0	140,2	143,1	146,1	148,3	139,3
1974	149,5	148,4	149,1	148,2	150,8	151,6	152,1	153,6	156,1	157,1	159,3	159,5	152,9
1975	160,4	160,9	161,5	161,9	163,1	163,7	163,4	163,9	164,5	164,7	165,2	165,0	163,2
1976	165,9	165,8	165,5	165,5	165,2	165,5	165,8	166,4	166,0	166,4	166,7	167,1	166,0
1977	167,4	167,5	167,2	167,4	167,3	168,4	168,5	168,5	168,6	169,0	168,8	169,0	168,1
1978	169,1	169,3	169,5	169,8	170,0	170,3	170,4	170,4	170,0	169,7	169,9	170,3	169,9
1979	170,9	172,8	173,7	174,1	174,8	177,2	177,6	177,3	178,2	178,1	178,7	179,1	176,0
1980	179,6	179,9	180,4	181,3	182,3	183,0	183,6	184,8	184,9	184,5	186,3	187,0	183,1
1981	188,8	190,6	191,9	191,5	193,2	194,5	195,6	198,6	198,7	198,0	199,4	199,3	195,0
1982	200,3	200,6	201,0	202,1	204,7	206,5	207,3	208,9	209,7	210,2	210,8	210,2	206,0
1983	209,9	210,2	210,6	211,2	211,4	212,3	211,9	212,4	212,7	213,2	214,6	214,7	212,1
1984	215,5	216,2	217,6	218,0	217,5	218,2	217,8	218,6	218,5	219,8	221,0	220,9	218,3
1985	223,1	224,9	226,2	225,9	225,7	225,6	225,1	225,1	225,8	226,3	227,9	228,1	225,8
1986	228,0	227,9	228,2	228,1	227,4	227,3	226,3	226,7	227,1	227,2	227,7	228,2	227,5
1987	229,5	230,2	230,5	230,8	229,5	230,2	230,3	231,2	230,6	231,6	232,5	232,5	230,8
1988	233,1	234,2	234,8	235,2	234,6	235,0	234,5	235,3	235,3	235,7	236,6	237,0	235,1
1989	238,3	239,5	240,1	241,4	241,6	242,0	241,5	242,3	243,3	244,3	247,1	248,9	242,5
1990	250,4	251,2	252,1	252,6	253,8	254,2	254,3	257,0	258,2	259,8	262,1	262,0	255,6
1991	264,2	266,8	266,8	267,5	269,7	270,8	270,9	272,3	272,9	273,1	276,4	275,7	270,6
1992	277,0	279,0											

Agosto 1939 = 100

1939	100,0	100,7	102,4	103,3	103,5	...
1960	181,0	181,9	181,9	182,2	183,0	183,2	183,7	184,1	184,6	184,9	184,9	184,7	183,3
1961	184,2	184,3	184,3	184,3	185,7	186,0	186,4	187,3	187,6	188,4	191,0	191,2	186,7
1962	191,4	191,9	192,2	193,1	194,6	195,1	195,7	196,5	196,4	196,1	197,0	197,4	194,8
1963	198,0	199,2	199,2	199,5	200,7	201,2	201,6	202,2	202,8	203,6	204,8	205,0	201,5
1964	205,2	205,5	205,6	206,9	208,8	207,7	207,8	208,3	208,7	209,3	209,5	209,8	207,7
1965	210,0	210,7	210,8	211,5	213,8	214,6	215,2	216,4	217,0	217,7	219,6	220,1	214,8
1966	221,3	221,9	222,2	222,5	225,3	225,0	225,0	225,7	225,9	226,4	229,1	230,2	225,0
1967	230,9	230,4	230,4	230,6	233,1	234,7	235,6	236,5	236,6	235,4	237,6	238,3	234,1
1968	238,8	239,2	238,3	238,1	238,8	239,0	238,8	239,5	239,7	240,6	242,8	243,5	239,8
1969	244,2	244,6	244,2	243,7	244,9	246,0	246,0	245,6	245,8	246,2	248,3	249,2	245,3
1970	249,8	249,8	250,3	250,1	252,6	253,7	254,4	255,3	256,8	258,2	261,6	262,7	254,6
1971	264,3	265,4	267,0	267,2	270,2	270,4	271,5	272,0	274,0	275,1	278,8	280,1	271,3
1972	281,9	283,3	284,0	284,2	287,1	288,7	288,9	290,1	292,5	295,3	297,7	299,3	289,4
1973	302,7	304,7	307,2	307,9	310,2	312,4	312,9	314,0	316,7	323,3	330,0	335,0	314,3
1974	337,7	335,2	336,8	334,8	340,7	342,5	343,6	347,0	352,6	354,9	359,9	360,3	345,4
1975	362,3	363,5	364,8	365,7	368,4	369,8	369,1	370,3	371,6	372,1	373,2	372,7	368,7
1976	374,8	374,5	373,9	373,9	373,2	373,9	374,5	375,9	375,0	375,9	376,6	377,5	375,0
1977	378,2	378,4	377,7	378,2	377,9	380,4	380,6	380,6	380,9	381,7	381,4	381,9	379,8
1978	382,0	382,5	382,9	383,6	384,1	384,7	384,9	385,0	384,1	383,3	383,8	384,6	383,8
1979	386,1	390,3	392,4	393,4	394,8	400,4	401,3	400,6	402,5	402,3	403,8	404,6	397,7
1980	405,8	406,4	407,6	409,5	411,9	413,4	414,7	417,5	417,7	416,9	420,9	422,4	413,7
1981	426,5	430,6	433,5	432,6	436,6	439,4	442,0	448,6	448,9	447,4	450,4	450,3	440,6
1982	452,5	453,3	454,1	456,6	462,5	466,6	468,4	472,0	473,8	475,0	476,3	474,9	465,5
1983	474,2	474,9	475,8	477,2	477,7	479,6	478,7	480,0	480,6	481,7	484,8	485,1	479,2
1984	486,8	488,5	491,7	492,4	491,4	493,0	492,1	493,9	493,6	496,7	499,3	499,1	493,2
1985	504,0	508,1	510,9	510,3	510,0	509,7	508,6	508,5	510,1	511,4	515,0	515,3	510,2
1986	515,1	514,9	515,6	515,3	513,7	513,6	511,2	512,2	513,1	513,2	514,5	515,5	514,0
1987	518,5	520,0	520,7	521,4	518,5	520,2	520,3	522,3	521,1	523,3	525,3	525,2	521,4
1988	526,6	529,1	530,4	531,4	530,1	530,9	529,7	531,6	531,7	532,5	534,5	535,5	531,2
1989	538,4	541,1	542,6	545,4	545,8	546,7	545,5	547,3	549,7	551,9	558,2	562,4	547,9
1990	565,7	567,5	569,5	570,6	573,4	574,2	574,5	580,6	583,4	586,9	592,1	592,0	577,5
1991	596,8	602,8	602,9	604,3	609,4	611,9	612,1	615,3	616,5	617,0	624,4	623,0	611,4
1992	625,9	630,4											

Indice nazionale dei prezzi all'ingrosso
Media annua 1963 = 100

Anno	Gen.	Febb.	Marzo	Aprile	Mag.	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annua
1963	99,5	99,8	100,2	100,0	100,4	100,1	99,7	99,4	99,7	100,3	100,3	100,3	100,0
1964	100,3	100,7	100,7	101,5	101,6	101,4	101,0	101,3	101,6	101,8	101,8	101,6	101,3
1965	101,5	101,8	101,8	101,4	101,9	102,2	101,6	101,4	101,5	101,8	102,6	102,8	101,9
1966	103,7	104,0	104,1	104,1	104,5	104,3	104,1	103,0	103,0	103,1	103,5	103,7	103,8
1967	103,6	103,8	103,7	103,5	104,1	104,5	104,4	104,3	104,2	104,0	104,3	104,4	104,1
1968	104,5	104,9	104,6	103,9	103,8	103,7	103,5	103,5	103,9	104,2	104,5	104,7	104,1
1969	105,4	105,8	105,3	106,0	106,3	107,0	107,3	107,3	107,7	108,3	109,3	109,9	107,2
1970	110,2	110,7	111,5	111,9	112,3	111,9	111,8	111,6	111,8	111,4	112,0	112,2	111,6
1971	112,4	112,9	114,2	114,6	114,7	114,4	114,3	114,0	114,0	114,2	114,2	115,0	114,1
1972	115,7	116,1	117,1	117,2	117,7	117,7	117,7	118,2	119,0	120,1	120,6	121,7	118,2
1973	123,8	125,0	127,5	128,1	129,0	129,7	130,5	131,0	132,5	135,5	137,7	139,7	130,8
1974	143,0	144,3	151,0	152,0	152,6	152,8	153,5	153,5	155,3	155,7	155,8	153,8	151,9
1975	152,7	152,2	149,5	149,3	149,0	147,8	147,7	147,9	146,8	146,6	146,2	146,2	148,5
1976	146,1	146,4	147,1	147,6	147,5	148,1	148,4	148,2	148,0	147,6	147,6	147,9	147,5
1977	148,3	148,5	149,3	149,4	149,5	149,0	148,4	147,1	147,6	146,5	146,1	145,5	147,9
1978	144,7	144,3	144,0	143,8	144,0	143,7	143,0	141,9	140,7	140,7	142,1	142,1	142,9
1979	143,0	145,1	145,6	146,8	148,5	149,2	149,0	148,8	149,8	150,2	151,8	151,9	148,3
1980	153,0	153,6	155,0	156,0	155,7	155,8	156,2	155,9	155,8	157,0	158,3	158,9	155,9
1981	160,6	161,8	163,1	163,6	164,4	164,4	165,7	166,6	166,6	167,8	167,4	167,7	165,0
1982	168,1	168,2	167,4	168,6	169,8	169,5	169,8	169,5	170,1	170,4	169,9	169,5	168,9
1983	168,9	168,2	168,1	168,9	169,3	170,0	170,0	170,8	171,5	170,9	171,4	172,0	170,0
1984	172,9	173,2	174,8	175,1	175,1	175,3	175,8	175,8	176,9	177,1	177,0	177,0	175,5
1985	179,7	180,8	181,0	181,1	180,6	180,2	178,9	177,9	178,6	178,7	178,7	178,3	179,5
1986	177,1	176,1	174,7	174,0	173,3	172,6	171,7	171,2	170,7	170,1	168,8	169,0	172,4
1987	169,1	168,5	168,8	168,3	168,4	169,1	169,1	169,1	168,7	169,6	169,4	169,5	169,0
1988	169,5	170,3	171,4	171,6	172,0	172,7	172,8	172,7	174,2	174,9	175,2	176,4	172,8
1989	177,5	177,8	179,5	180,7	181,4	180,7	180,1	180,4	180,9	181,1	181,0	181,9	180,2
1990	181,5	181,9	183,1	183,5	183,3	182,7	182,9	183,8	184,1	183,1	182,2	182,3	182,9
1991	182,9	183,4	182,9	183,4	183,6	183,7	184,0	184,4	183,8	184,2	183,9	183,6	183,6
1992	183,4	183,4											
(1)	176,3	173,3											
(2)	237,4	236,6											
(3)	207,6	207,2											
(4)	122,8	122,9											
(5)	187,1	188,6											
(6)	162,1	162,1											
(7)	170,7	170,9											
(8)	146,6	146,6											
(9)	288,6	295,2											
(10)	196,1	197,3											

(1) Prodotti agricoli (2) Prodotti energetici e simili (3) Alimentari lavorati, bevande e tabacchi (4) Tessili (5) Legno e sughero (6) Carta e prodotti cartacei (7) Pelli, cuoio, caucciù e materie sintetiche (8) Prodotti chimici e affini (9) Materiale da costruzione, ceramica e vetro (10) Metalli e articoli di metallo

Fonte: UFIAML, Berna

Indice dei costi di costruzione di abitazioni della città di Berna, dal 1981

Anno	Inchiesta 1. aprile ¹ Indice				Inchiesta 1. ottobre ¹ Indice			
	Dicembre 1939=100	Giugno 1967=100	Aprile 1987=100	Var. % ²	Dicembre 1939=100	Giugno 1967=100	Aprile 1987=100	Var. % ²
1985	810,4	222,1	...	0,8	821,4	225,1	...	2,9
1986	835,3	228,9	...	3,0	834,5	228,7	...	1,6
1987 ³	850,9	233,2	100,0	2,0	857,7	235,1	100,8	2,9
1988	883,2	242,1	103,8	3,8	890,9	244,2	104,7	3,9
1989	919,8	252,1	108,1	4,1	927,5	254,2	109,0	4,1
1990	978,5	268,2	115,0	6,4	980,2	268,6	115,2	5,7
1991	1.025,3	281,0	120,5	4,8	1.010,9	277,0	118,8	3,1

¹Prima dell'ultima revisione dell'indice (1987) le inchieste si svolgevano in giugno e in dicembre²Rispetto all'anno precedente³Revisione dell'indice e nuova base

Fonte: Ufficio di Statistica della Città di Berna, Berna

Indice dei costi di costruzione di abitazioni della città di Lucerna, dal 1981

Anno	Inchiesta 1. aprile Indice				Inchiesta 1. ottobre Indice			
	Luglio 1939=100	Aprile 1977=100	Aprile 1985=100	Var. % ¹	Luglio 1939=100	Aprile 1977=100	Aprile 1985=100	Var. % ¹
1985 ²	667,4	137,2	100,0	2,4	668,7	137,5	100,2	2,5
1986	685,4	140,9	102,7	2,7	687,4	141,3	103,0	2,8
1987	697,9	143,5	104,5	1,8	702,2	144,4	105,2	2,1
1988	719,0	147,8	107,7	3,0	723,8	148,8	108,4	3,0
1989	748,0	153,8	112,0	4,0	757,8	155,8	113,4	4,6
1990	799,8	164,4	119,7	6,9	809,4	166,4	121,1	6,8
1991	841,8	173,1	126,0	5,2	841,6	173,1	126,0	4,0

¹Rispetto all'anno precedente²Revisione dell'indice e nuova base

Fonte: Gebäudeversicherung des Kantons Luzern, Luzern

Indice dei costi di costruzione di abitazioni della città di Zurigo, dal 1981

Anno	Inchiesta 1. aprile Indice				Inchiesta 1. ottobre Indice			
	Luglio 1939=100	Aprile 1977=100	Ottobre 1988=100	Var. % ¹	Luglio 1939=100	Aprile 1977=100	Ottobre 1988=100	Var. % ¹
1985	684,8	132,9	...	2,2	685,0	133,0	...	2,2
1986	705,2	136,9	...	3,0	708,4	137,5	...	3,4
1987	718,9	139,6	...	2,0	723,4	140,4	...	2,1
1988 ²	750,3	145,7	...	4,4	756,7	146,9	100,0	4,6
1989	790,1	153,4	104,4	5,3	802,4	155,8	106,0	6,0
1990	858,5	166,7	113,5	8,6	866,6	168,2	114,5	8,0
1991	911,2	176,9	120,4	6,1	903,0	175,3	119,3	4,2

¹Rispetto all'anno precedente²Revisione dell'indice e nuova base

Fonte: Ufficio di statistica del Canton Zurigo, Zurigo

Indice dei costi di costruzione di abitazioni della città di Ginevra, dal 1988

Anno	Inchiesta 1. aprile Indice	
	Aprile 1988=100	Var. % ¹
1988	100,0	...
1989	104,0	4,0
1990	103,6	-0,4
1991	99,0	-4,4

¹Rispetto all'anno precedente

Fonte: Ufficio di statistica del Canton Ginevra, Ginevra

